



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 6

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 febbraio 2017



L'anno 2017, il giorno 14 del mese di Febbraio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 45534 del 09/02/2017.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi.

LXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONS. LODI IN MERITO A “RICHIESTA URGENTE DI CHIARIMENTI CIRCA LE INTENZIONI DELLA GIUNTA AL FINE DEL SUPERAMENTO DEL CAMPO NOMADI ABUSIVO IN VIA PEROTTO, DIREZIONE ERZELLI, LATO SINISTRO VERSO IL MARE. QUALI SONO LE INTENZIONI DELLA GIUNTA AL FINE DELLO SMALTIMENTO, IN ATTESA DELLO SCOMBRO DEL CAMPO, DELLA DISCARICA ABUSIVA CHE IL SUDETTO CAMPO NOMADI HA PRODOTTO E CHE RISCHIA DI SCENDERE GIÙ VERSO LE CASE, VERSO IL RIO SENZA NOME, ALLE PRIME FORTI PIOGGE, CREANDO GIÀ OGGI PROBLEMI IGIENICI DI SICUREZZA PER LA SALUTE DELLE CASE VICINE”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, seduta di Consiglio Comunale del 14 febbraio 2017.

Iniziamo con le interrogazioni a risposta immediata, sono molte, varie e proposte da tanti Consiglieri.

La prima è presentata dalla consigliera Lodi. L'argomento è lungo e articolato, ma l'ho lasciato integro perché è già indicativo della domanda che viene posta. Risponderà l'assessore Fiorini. Do la parola alla Consigliera proponente.

LODI (Pd)

Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'assessore Fiorini della sua presenza.

La situazione è difficile da intravedere dalla strada, però è molto presente al Municipio Medio Ponente. Dall'insediamento abusivo all'intorno di orti collettivi, esistevano delle prime baracche che sono state occupate, sottraendo quel territorio a queste attività molto diffusa che hanno tenuto e messo in sicurezza la zona, dal punto di vista agricolo. Nel momento in cui si va a fare il sopralluogo non si trova mai nessuno, quindi è difficile quantificare la quantità di Rom che hanno occupato



abusivamente la zona. Questo è sicuramente un primo problema: il superamento di una occupazione abusiva.

È un'emergenza che riguarda tutte le case al di sotto di questa scarpata che va verso, sia le case, sia il Rio Senza Nome, attualmente occupata da rifiuti di ogni genere, che facendo un sopralluogo non sembrano essere di carattere pericoloso, ma abitando lì delle persone in maniera abusiva non hanno né i bidoni, né la possibilità di smaltirli e buttano in maniera sconsiderata lungo la scarpata.

La preoccupazione è sia il problema di igiene che le case sottostanti stanno rilevando con la presenza dei topi nelle abitazioni, proprio perché questa spazzatura scende giù verso l'abitato.

Non siamo in un periodo di poggia - la preoccupazione è espressa anche dal Municipio in termini di sicurezza - ma quando ci saranno, la scarpata è ripida e molto secca, potrebbero determinare lo scivolamento di questa spazzatura, di questo materiale verso le case. In più va verso questo Rio Senza Nome che in questo momento è asciutto, ma che ha una capienza che sappiamo essere importante, ovviamente questa spazzatura - già in parte presente lungo gli argini - rischia di scendere sia verso l'abitato che il Rio.

Come è già stato fatto presente dal Municipio, la prima urgenza è la rimozione di questa spazzatura, sia per profili igienici, sia per profili di inquinamento alle falde se questi rifiuti dovessero scendere nelle acque. Grazie.

FIORINI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie alla consigliera Lodi per la puntuale esposizione che è stata preceduta anche da una verifica sul campo, quindi è particolarmente e recentemente documentata.

In quest'area che è di terreno pubblico da cui si accede da un terreno privato, perché non tutte le particelle sono pubbliche, da una decina d'anni sono presenti ciclicamente insediamenti che definire "campo" è un po' ambizioso, perché come ha esposto la Consigliera, vi erano già presenti delle baracche che erano utilizzate ai fini di questi orti collettivi, non tutti propriamente in regola, quindi anche lì c'era una situazione preesistente che insite su un terreno particolarmente ampio, perché si tratta di circa 10.000 metri quadri, solo minimamente interessato da queste baracche.

Sin dall'insediamento abbiamo sempre monitorato la situazione dove a seconda dei periodi si ritrovato o non si rinvenivano persone, questo perché la Polizia Municipale effettua gli accessi, non soltanto in orario diurno, ma anche in orario serale o di prima mattina. Ma non abbiamo mai rinvenuto più di sette persone.

Stamattina alle sette è stato fatto un accertamento e non era presente nessuno. Si tratta di una situazione di fortuna che ciclicamente viene riutilizzata proprio per il favore che ha di essere nascosta dalla strada, di essere invisibile se non a chi sa che c'è, da parte di soggetti che non sono Rom, ma sono rumeni. I Rom sono una



popolazione oggetto di tutta una serie di direttive e di tutela antidiscriminazione da parte dell'Unione Europea.

Questa è la situazione che occorre senz'altro contrastare con tutte le difficoltà del caso. Il fatto di promuovere una rimessa per gli orti collettivi, potrebbe essere, questa come altre, una soluzione per ovviare a una facilità che indubbiamente c'è per quell'area, di costituire da nascondimento per un certo tipo di insediamenti.

Nell'area insisteva già una discarica abusiva antecedente alla costruzione e all'apertura della nuova viabilità di Via dell'Acciaio; si trattava di una strada chiusa, sterrata, senza sbocco, che favoriva quel comportamento incivile di andare a liberarsi delle cose vecchie. Tant'è che tutti e 10.000 i metri quadri risultano interessati da uno spargimento di spazzatura.

Il personale di AMIU su richiesta del collega Porcile, con il quale rispondo, si è già recato sul posto per un'analisi finalizzata a una rapida emissione di un preventivo nei confronti dell'Amministrazione, sul come procedere sulla zona, rispetto alla quale quindi noi ci impegniamo a fare i diversi passi necessari.

Chiederemo la collaborazione anche dal Municipio per individuare quale possa essere, rispetto a quest'area, una presa in carico che ne consenta un utilizzo, che è l'unica possibilità per scongiurare che in futuro si vadano a configurare situazioni analoghe.

Ci impegniamo in questo senso, abbiamo bisogno della collaborazione anche del Municipio che sappiamo comunque essere solerte e avere bene presente la situazione. Grazie.

LODI (Pd)

Ringrazio l'Assessore e anche assessore Porcile, per l'impegno preso dalla Giunta. Credo che il Municipio sia totalmente disponibile, anche perché è una delle sue proprietà. Spero che questa cosa venga fatta il prima possibile, soprattutto prima del periodo delle piogge perché questo porterebbe, oltre ai problemi attuali, ulteriori problemi sia alle case sottostanti che al Rio. Grazie.

LXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO A MODIFICA SOSTA MEZZI DI SOCCORSO EX D.G.R 1385 /2014.

SI CHIEDE QUALI RIPERCUSSIONI PRATICHE SI AVRANNO CON L'ADEGUAMENTO DELLE DISPOSIZIONI SUL TERRITORIO DEI SETTORI DI SOSTA DESTINATI AI VEICOLI DI SOCCORSO OPERATIVI.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Interrogazione del consigliere Boccaccio, risponderà l'assessore Dagnino. Consigliere a lei la parola.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Il quesito è semplice e chiaro.

Poco più di due anni fa la Giunta Regionale ha assunto alcune decisioni, le quali hanno portato, negli ultimi mesi dello scorso anno, il Comune a scrivere – almeno ci risulterebbe, dal settore della regolazione a firma dell'ingegnere Merlino – ad alcune Pubbliche Assistenze, a segnalare l'esistenza di questa decisione e la necessità, nel periodo successivo, di provvedere a una revisione degli stalli di sosta per le autovetture.

Avendo ricevuto alcune segnalazioni colgo l'occasione, con l'obiettivo comune di fare chiarimento e sotto certi aspetti anche di assicurare queste Pubbliche Assistenze, in merito al destino degli stalli. Come ben sa, Assessore, le autovetture, sia i mezzi di soccorso che, quelli non meno importanti, cosiddetti per i servizi di assistenza secondaria, sono un elemento determinante dell'attività delle Pubbliche Assistenze e come tali è estremamente comodo che le stesse possano godere di stalli gratuiti a disposizione, davanti o nei pressi delle proprie sedi, soprattutto per quelle che non hanno degli spazi privati interni come cortili.

La decisione regionale e questa lettera, devo dire piuttosto generica che non entrava nel merito, ha aperto scenari di preoccupazioni, soprattutto in merito alla possibilità che un domani vengano chieste convenzioni, con le aree blu, con Genova Parcheggi o comunque vengano messi a disposizione degli spazi a pagamento e non più gratuitamente. Ci piacerebbe ascoltare da lei, Assessore, un'informativa il più possibile dettagliata e naturalmente anche qualche elemento di rassicurazione sul fatto che le Pubbliche Assistenze che già, ahimè bisogna dirlo, si autotassano nelle persone dei volontari in maniera consistente per dotarsi di alcuni strumenti necessari allo svolgimento delle proprie attività, non debbano trovarsi a fronteggiare anche costi aggiuntivi per centinaia di euro ogni anno. Grazie.

DAGNINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. La lettera ha informato le Pubbliche Assistenza che si cominciava a ragionare su questa problematica, nel senso che il provvedimento regionale ha definito tutta una serie di dati oggettivi per la prima volta, l'elenco dei soggetti autorizzati a quella che viene definita "l'emergenza urgenza", cioè titolari di un accreditamento rispetto anche al 118; ha definito i requisiti che le Pubbliche Assistenze devono avere per essere inseriti in questo elenco, che prevedono anche spazi interni per la sistemazione delle ambulanze, per la pulizia delle ambulanze che non può più essere fatta sulla strada.



La norma ha chiarito l'elenco delle Pubbliche Assistenze accreditate, al 118, in coerenza anche con il codice della strada che dice: l'Amministrazione può riservare stalli ai mezzi di servizio di soccorso.

Si è fatto un percorso anche con il 118 per vedere caso per caso, quanti equipaggi sono attivi e perciò quanti stalli sono necessari.

Per quanto riguarda i mezzi di soccorso, la situazione è ben definita e ben codificata.

In questo elenco regionale sono state inserite delle nuove Pubbliche Assistenze che prima non avevano questa attività e perciò sono state subito allestiti gli stalli davanti alla sede.

Esiste il problema che indicava lei, nel senso che le Pubbliche Assistenze fanno anche altre attività, lo stiamo analizzando caso per caso, perché in passato non essendoci regole, non è stato neppure rispettato il codice della strada che prevede la riserva di stalli per il servizio di soccorso, ma sono state agevolazioni per la loro presenza sul territorio.

È evidente che bisogna adesso fare un lavoro di riordino e cercare di governare questa situazione, lo stiamo facendo con AMPAS, cioè l'organizzazione che riunisce la stragrande maggioranza, ce ne sono alcune nuove inserite che sono del Circuito della Misericordia, ma sono un numero minore.

Con AMPAS ci siamo già incontrati, abbiamo considerato alcune soluzioni, come un percorso di concessione gratuita e stiamo analizzando caso per caso.

Stiamo organizzando vedendo situazione per situazione, avendo ben presente l'importanza della presenza delle rete della Pubblica Assistenza in tutto il territorio.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Assessore per la risposta. Devo dire sicuramente completa ed esauriente, che penso abbia fornito anche degli utili strumenti di analisi e di riflessione per chi l'ha ascoltata.

Lei ha chiuso nel modo giusto, nel senso che c'è una rete di Pubbliche Assistenze che va tutelata e difesa e se possibile aiutata.

Credo che il Comune abbia tutta la possibilità di superare in meglio la legge regionale senza scavalcarla. Non è possibile sicuramente derogare in peggio, ma è possibile derogare in meglio.

Credo che in questo caso non si tratta di privilegi, ma si tratta di rendere possibili o meglio aiutare da un punto di vista operativo delle persone che già dedicano tempo, nella stragrande maggioranza gratuito, a disposizione delle persone che soffrono e che stanno male, quindi credo che il nostro Comune voglia agevolare ed aiutare. Grazie.



LXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO IN MERITO A COSULENZE ESTERNE DA PARTE DI AMIU nel 2015 /2016 .

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione del consigliere Pastorino. Risponderà l'assessore Porcile.

PASTORINO (Fds)

Grazie, Presidente. A margine della vicenda AMIU, dibattuta nel precedente Consiglio Comunale, prima di quella vicenda avevo presentato un articolo 54 che per problemi di calendario non era andato in discussione. Oggi è l'occasione, anche perché è di un'attualità sconvolgente questo 54, perché ancora ieri abbiamo sentito il Sindaco che diceva: "Adesso vediamo chi troverà i maghi per risolvere il problema della vicenda della nostra azienda AMIU".

Evidentemente la ricerca dei maghi è cominciata tanto tempo fa, perché è già dal 2015 che si cercano per risolvere questo problema e sono stati più di 70, con un costo di circa 1.250.000 euro; nel 2016 si è continuato a cercare per risolvere la questione di AMIU e sono stati circa 25 i maghi con un costo di circa 400.000 euro. Volevo capire:

- 1) se all'interno dell'azienda AMIU le professionalità sono completamente scomparse;
- 2) se continua la ricerca;
- 3) capire che cosa ha prodotto questa spesa enorme per ottenere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti cittadini.

Grazie.

PORCILE – ASSESSORE

Buongiorno a tutti. Consigliere Pastorino, mi pare in che parte lei abbia già ricavato alcune delle informazioni dal sito dell'azienda, che in piena e assoluta trasparenza riporta – come per altro le norme richiedono – per ciascuna delle annualità, l'elenco delle consulenze acquisite, i relativi incarichi, costi, compensi, durata e prestazioni eseguite.

Nei pochi minuti di un articolo 54, naturalmente, non riesco a dare conto della necessità, utilità e qualità, dei servizi acquisiti attraverso gli apporti consulenziali a cui fa riferimento.

Credo sia affrettato il giudizio rispetto al fatto che questi non siano soldi ben spesi, in un quadro in cui l'azienda nel suo organigramma, anche per le norme e i vincoli imposti rispetto alle possibili assunzioni e quindi all'internalizzazioni di competenze che non sono sempre presenti, deve far fronte.



Credo che l'acquisizione di consulenze per tutta una serie di profili, aspetti e attività, legati peraltro a contingenze o situazioni eccezionali - mi riferisco alle vicende della scarica di Scarpino - sia per profili strettamente tecnici, sia per l'assistenza legale, sia per la gestione di un rapporto costante con la cittadinanza - ad esempio per l'avvio dei progetti di raccolta differenziata - per far fronte a tutto quello su cui legittimamente chiediamo che l'azienda faccia un salto di qualità, in termini di servizio, di responsabilità e di superamento delle emergenze che attraverso le consulenze attivate, ne ricaverà un quadro di interventi, prestazioni e servizi assolutamente necessari.

Se avremo la possibilità, ad esempio in ambito di Commissione o dove lei crede, di approfondire i prodotti e risultati di queste consulenze, non c'è alcun timore né ostacolo da parte mia e sarò assolutamente lieto con l'azienda di fornire i dettagli e tutte le precisazioni e i chiarimenti, rispetto ai singoli lavori svolti dalle persone incaricate a cui lei ha fatto un generico riferimento.

Non credo che siamo in presenza di uno sperpero di risorse pubbliche o altro. Siamo in presenza della necessità per un'azienda di acquisire professionalità in questo momento non sufficienti a gestire una fase difficile come quella a lei ben nota.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non ci sono repliche da parte del Consigliere proponente.

LXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART 54) DEL CONSIGLIERE LAURO IN MERITO A “DEMOLIZIONE RAMPA DI ACCESSO SOPRAELEVATA”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Andiamo avanti. La consigliera Lauro. Risponderà il Vicesindaco Bernini.

LAURO (Pdl)

Grazie. Sono contenta che mi risponda il Vicesindaco.

Avete intenzione di abbattere la rampa della sopraelevata a Sampierdarena. So che c'è già un utile comitato che sta raccogliendo le firme. Abbattere questa rampa vorrebbe dire aumentare il traffico in maniera esponenziale.

Siccome so, come è successo al mercato del pesce, che voi non valutate mai, ci pensate dopo a valutare l'impatto le cose, vi chiedo prima di tutto di fare delle simulazioni prima di abbattere e pensarci bene. Perché quando un'infrastruttura così viene abbattuta, le persone che devono accedere alla sopraelevata devono avere altre centinaia di metri. Quindi tutto quello che è traffico in sopraelevata si catapulta nel traffico cittadino.

Documento firmato digitalmente



Chiedo: avete fatto una simulazione, quella che avreste dovuto fare al mercato del pesce e in altre occasioni? Avete intenzione di farla?

Qui c'è l'entrata alla sopraelevata, come vedete l'indicazione è "Spezia" le sembra normale, Assessore forse lei non l'ha notato, che un turista che scende dal traghetto non sa dove andare? Ossia non sarebbe più il caso di mettere un cartello "Genova Centro", "Levante" o qualcosa del genere?

Direttamente "Spezia", che cosa può capire un cittadino? Se vado qui vado a Spezia. Invece dopo c'è l'uscita Casacce per andare in centro, l'uscita della Foce per andare alla fiera, ma come lavorate?

Più avanti c'era un altro cartello che indicava l'uscita del centro, ho la fotografia, ma penso che lei abbia ben presente quel rotondo tutto colorato che in maniera internazionale vuol dire "accesso al centro". Questa è l'accoglienza della nostra città. Abbassiamo da una parte e mandiamo gli altri dall'altra. Queste sono le cose basilari, il Sindaco dice che ci vogliono maghi, ma qui altro che maghi, tra l'altro la sento un'affermazione assolutamente maschilista, perché esistono anche le streghe, le streghetto, quindi Assessore lei ha intenzione di mettersi il cappello da mago? Ce lo vogliamo mettere un cartello "Centro", la vogliamo un attimo analizzare, magari con l'assessore Dagnino, questo abbattimento, oppure voi ve ne lavate le mani, avete deciso e via così?

VICESINDACO

Veda Consigliera, a differenza di lei a Sampierdarena ci sono nato e ci ho vissuto sino all'età di 25 anni. Conseguente i metri distanti tra l'attuale accesso alla sopraelevata e il nuovo che è stato realizzato, li conosco e so anche quali sono i possibili aggravii sul traffico che potrebbero esserci.

Le ricordo che in realtà, il progetto per il nodo di San Benigno, è stato approvato dal Consiglio Comunale nello scorso ciclo amministrativo e non è realizzato dal Comune di Genova, ma da società Autostrada per l'Italia; quindi quando dice "volete abbattere" si deve riferire a un provvedimento assunto dal Governo italiano e dal Ministero dei Trasporti, nel ciclo amministrativo precedente.

È importante conoscere i provvedimenti nel dettaglio, per capire la loro genesi e per capire se effettivamente chi ha fatto la progettazione ha oppure no effettuato le verifiche sul traffico e le sperimentazioni – almeno a tavolino in termini prospettici – di quali possono essere le conseguenze. Queste sono state fatte.

Anche perché il nodo di Genova e San Benigno è stato realizzato per snellire il traffico dell'intera città e di conseguenza sono stati misurati i pesi sulla delegazione Sampierdarenese e i vantaggi su tutta la città di questi interventi.

Drammaticamente le geometrie presenti nell'area, se lei va a vedere sul progetto lo vede chiaramente anche su carta, determinano una rigidità, da una parte un palazzo di sei piani, dall'altra un edificio più storico che impediscono la realizzazione del collegamento diretto tra l'uscita del autostrada e la sopraelevata,



per andare verso il lungomare Canepa che invece viene garantito da questo nuovo viadotto che passerà in quel posto.

Per altro, il Comitato vede presenti, di cui lei citava prima la presenza, anche delle persone che hanno votato favorevolmente, in Consiglio di Municipio di Centro Ovest, questo progetto nel ciclo amministrativo precedente.

Poi si possono fare tutti i discorsi che si vuole, al bar, all'osteria, ma di fatto il progetto prevede, almeno così garantisce Autostrade, il Ministero e la Conferenza dei Servizi che ha approvato, anche l'analisi dei flussi di traffico, che lei abitando a Castelletto non dovrà affrontare, io avendo ancora una madre che abita lì, dovrò affrontare con una certa frequenza. In tutta coscienza dico di che avere analizzato queste documentazioni e di avere convenuto che effettivamente rispondono a quelle che sono le esigenze che la città ha.

D'altra parte, in termini prospettici dobbiamo pensare a una via Cantore che con il completamento di lungomare Canepa, collegato a Strada Mare, collegato con sfondo a destra e sfondo a sinistra del Polcevera, potrà vedere finalmente un decremento del traffico in modo tale da rendere possibile in una minore difficoltà per quelli che da Sampierdarena devono accedere al nuovo percorso.

Tutte queste simulazioni sono state valutate ed effettuate.

Per quanto riguarda la questione legata all'indicazione "La Spezia" se lei quando circola nella città di Genova fa attenzione ai cartelli posizionati anche nella zona delle Foce, vedrà che ci trova "Savona" e pare che siano le indicazioni legate a una richiesta di ANAS di individuare quali sono i percorsi delle strade statali, di scorrimento del traffico.

Quindi credo che gli uffici della Mobilità del Comune di Genova non abbiano risposto a una loro esigenza di indicare il Levante e il Ponente distanti dalla città di Genova, ma seguire dei percorsi che sono per lo meno protocollati da parte dell'ANAS e dal Ministero dei Trasporti.

LAURO (Pdl)

Che tristezza avere un Vicesindaco pieno di preconcetti. Secondo il suo mantra dovrei essere votata solo dove abito?

Vede Assessore, lei è un grande arrogante, capisco che è in caduta libera, però cerchi un attimo di avere un contegno istituzionale. Ho la patente e sinceramente non ho nulla in contrario a chi non ha la patente, senza allusioni assolutamente. Rispetto chi non ha la patente, lei invece è un gran maleducato politico e attacca un suo Assessore della Giunta. Perché lei sta attaccando l'assessore Dagnino che non si merita questo. Grande maleducato, pieno di preconcetti, classista e comunista.

Il Municipio ha votato contro, questo lei evidentemente non lo sa. Se è passato all'ANAS, il Comune ha votato "per" ed è la sua ex Giunta, perché noi abbiamo votato assolutamente no. Mi stanno dicendo, per chi ascolta da casa, che sono un incompetente. Non lo sono assolutamente! Lei sarà anche un Ingegnere



astronomico, ma è politicamente un incapace, che continua a essere arrogante e a mandare la nostra città allo sfascio.

Comunque i cittadini, se gli abbassa la rampa, se la vedranno con lei che evidentemente crede di avere ancora dei consensi a Sampierdarena dove conosce marciapiede per marciapiede.

LXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A “SITUAZIONE RACCOLTA INGOMBRANTI ED AGGIORNAMENTO CONTRASTO DISCARICHE ABUSIVE”

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Putti, risponde l'assessore Porcile.

PUTTI (Effetto Genova)

Grazie, Presidente. Con questo 54, Assessore, volevo essere informato sugli aggiornamenti rispetto al contrasto delle discariche abusive e sulla connessa attività che AMIU svolgeva in passato, di raccolta degli ingombranti a domicilio.

Avevamo a luglio di quest'anno affrontato questa cosa all'interno di un 54, proprio perché i cittadini segnalavano una grande presenza di discariche abusive.

Oggi sembra che questa presenza si riconfermi in numero e in quantità e quindi chiedo se c'era qualche aggiornamento, sia rispetto al servizio di raccolta degli ingombranti, sia rispetto a strategie di contrasto al fenomeno delle discariche abusive. Molti artigiani si sono lamentati del fatto che loro impiegano molto tempo e soprattutto tante risorse per conferire i materiali che provengono dalle loro lavorazioni e quindi contrastare il fenomeno della discarica abusiva, servirebbe anche per valorizzare gli sforzi e il lavoro di coloro che li fanno in regola.

Rispetto a questo chiedo se c'era un aggiornamento di strategia, se ci sono dei dati di miglioramento che oggettivamente i cittadini non rilevano in questo momento.

PORCILE – ASSESSORE

Grazie, consigliere Putti. Lo dico molto sinceramente perché aggiornare con una certa frequenza il Consiglio su quella che definisco una battaglia quotidiana che doppiamo purtroppo condurre è importante ed è prezioso che la città sia a conoscenza dell'entità del fenomeno in tutta la sua gravità e negli sforzi che devono essere attuati per rispondere.

Per quello che riguarda l'aggiudicazione e quindi riavvio del servizio di ritiro a domicilio degli ingombranti, c'è stato un piccolo ritardo rispetto ai tempi che avevo preannunciato in questa sede, dovuto a verifiche di congruità, ricorsi e quant'altro, in ambito gara e quindi l'aggiudicazione è avvenuta soltanto 15 giorni

Documento firmato digitalmente



fa, alla seconda classificata della procedura di evidenza che era stata realizzata quest'autunno.

A questo punto però l'aggiudicazione c'è, non ci sono ulteriori verifiche tecniche in corso e quindi con un mese circa di ritardo, rispetto a quello che avevo preannunciato, i primi di marzo il servizio riparte.

Per quello che riguarda quello che stiamo cercando di fare sul territorio, avevo già informato l'aula del fatto che per rispondere a un fenomeno di così grande inciviltà e così, purtroppo, capillarmente diffuso su tutto il territorio genovese, che così tanto si presta all'abbandono di rifiuti - perché come lei ha ricordato non si parla di discarica abusiva ma di abbandono di rifiuti sul suolo pubblico - avevamo con l'azienda, affidato a tre cooperative un servizio straordinario con costi importanti nell'ordine di centinaia - migliaia di euro; siamo intervenuti in centinaia di luoghi interessati da questo tipo di fenomeno. Potrei fare un elenco infinito ma le do l'elenco degli ultimi interventi fatti negli ultimi mesi.

I dati che mi piacerebbe dare, sono quelli relativi alla quantità smisurata di tonnellata di rifiuti, di ogni tipo di materiale, di ogni tipo di elettrodomestico, di ogni tipo di veicolo, che quotidianamente centinaia se non migliaia di genovesi abbandonano sul suolo pubblico.

È una battaglia davvero difficile da vincere, se non intervengono forme di educazione e sensibilizzazione, sperando che le generazioni future non facciano lo stesso.

Gli operatori AMIU che possono sanzionare sono in numero limitato, lo stesso dicasi le forze del reparto ambiente o della forestale o della municipale che coadiuvano questi operatori; riuscire in un territorio come quello genovese a contrastare il fenomeno con un controllo più efficace è davvero difficile.

Per quello che riguarda alcuni interventi, solo negli ultimi mesi le cito: Via Inferiore Porcile, Passo Graziella Berardi, Via Trensasco, Via Loria, Via Gildo Pensiero, Via Lugo 16 - 18, Via Cialli, edificio ex Pirola, la bonifica importante se pur solo dei fusti affioranti della discarica di Via Piombelli, tristemente nota ai cittadini di quel luogo, Via delle Fabbriche, in alcuni casi parliamo di scarpate, boschi o aree pubbliche di vario genere, in altri di scombri di edifici che sono diventati negli anni accumuli di rifiuti.

Mi fa piacere ricordare anche il contributo preziosissimo che in questi mesi e nei prossimi darà a questa nobile causa il cosiddetto Patto per la bellezza. L'Amministrazione lo scorso anno ha individuato piccole ma significative risorse nell'ordine di alcune decine di migliaia di euro, con i quali paghiamo i servizi che AMIU offre in occasione di giornate ed iniziative che decine e decine di comitati ed associazioni di cittadini sul territorio attivato, si adoperano. Con queste abbiamo ripulito decine di giardini, stiamo per sgombrare fortificazioni della città che sono diventate anch'esse discariche abusive da decenni. È un contributo piccolo ma molto prezioso, con poche risorse pubbliche, soprattutto dal punto di vista della



cultura e della cittadinanza attiva. È una risposta importante a quello che invece purtroppo tanti altri cittadini genovesi continuano a fare.

PUTTI (Effetto Genova)

Presidente, una piccolissima replica. Ringrazio l'Assessore per il fatto di avere annunciato che è stata assegnata la raccolta degli ingombranti, il cui ripristino è stato chiesto da tanti cittadini.

È vero le forze in campo sono impari, però è altrettanto chiaro che l'obiettivo a cui si deve tendere, se pure non stiamo parlando di questioni vitali e lo comprendo, ce ne sono di molte più gravi e difficili da affrontare per la nostra città, è dipanare questa problematica e restituire il fatto che la norma sia conferire o alle isole ecologiche o in discarica e quindi non ci si senta quasi strani oggi se lo si fa.

Sia davvero importante per tutto quello che dicevo prima, anche per il mondo economico che gira attorno alla trattazione del rifiuto. Grazie.

LXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA IN MERITO A “LOCALE EL TIGRE DI VIA DOTTESIO: SICUREZZA E QUIETE PUBBLICA”

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo al consigliere Piana. Risponde l'assessore Fiorini. La parola al Consigliere proponente.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Grazie, Presidente. Buongiorno Assessore. Ritorniamo a parlare in quest'aula di problemi legati alla quiete, soprattutto alla sicurezza di alcuni cittadini che si trovano, malauguratamente non certo per scelta o per responsabilità loro, a vivere in quartieri difficili.

Siamo in Via Dottesio, Sampierdarena, una zona che è tristemente nota, proprio perché è questo quadrilatero tra Via Buranello, Via Di Francia e Via Cantore, il quale, purtroppo, questa non è l'unica realtà che negli anni ha evidenziato la mancata integrazione di determinate comunità che sono presenti in maniera molto numerose sul territorio del nostro Comune.

Veramente siamo rasentando l'exasperazione dei residenti, che soprattutto nel fine settimane, nelle serate di venerdì e sabato, sono costrette a barricarsi in casa e a volte organizzarsi per portare i figli piccoli via da casa, dai nonni o cercare altre soluzioni, per non farli assistere a uno spettacolo indecoroso.

A partire dalle 10 di sera, fino alle prime ore del mattino del giorno successivo, dentro e fuori dal locale si verifica di tutto e di più. Ho ricevuto dei video che mi hanno mandato i residenti, che sono davvero allucinanti, credo che sia davvero necessario che il Comune raccolta questo grido di aiuto dei cittadini

Documento firmato digitalmente



genovesi e si faccia portavoce in tutte le sedi opportune affinché vengano nuovamente adottate le misure specifiche per questo locale e per questa zona particolare del quartiere.

Abbiamo assistito a minacce, a persone prese a bottigliate, sono all'ordine del giorno gli insulti rivolti ai residenti, atti vandalici sulle autovetture parcheggiate nella via, una situazione veramente che non è arrivata allo scontro fisico o qualcosa di peggio tra i frequentatori del locale e i residenti, ma che francamente sta assumendo dei connotati sempre più preoccupanti.

Per cui credo che l'Amministrazione comunale, portata a conoscenza di questa situazione, abbia il dovere di fare il possibile per arrivare a misure di prescrizioni che possono essere adottate nei confronti di questa attività, per fare delle verifiche, per far intensificare i controlli, che vengano realizzati dei presidi, che si faccia ciò che è nelle nostre possibilità per evitare che questa via e questo quartiere continuino ad essere terra di nessuno e teatro di fatti, veramente vergognosi.

FIORINI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Consigliere Piana, una volta tanto su quello che è l'impegno dell'Amministrazione, sono d'accordo con lei. Stiamo cercando di fare tutto il possibile, unitamente alle altre istituzioni, su questo ma in generale sulla situazione di Sampierdarena.

È in corso di notifica un avvio del procedimento per sospensione dell'autorizzazione a questo che è un pubblico esercizio e non più un circolo com'era in precedenza, che per altro nel corso del 2016 è stato controllato 90 volte e sanzionato 11 solo dalla PM. In 26 casi ci sono stati controlli congiunti con le forze dell'ordine, 7 sono stati i controlli effettuati nel solo mese di gennaio.

Forte impegno sul contrasto agli illeciti, ai disturbi alla quiete pubblica, a tutte le diverse situazioni di cui lei riferiva da parte della PM e non solo, anche da parte delle forze dell'ordine; forse impegno anche su una serie di locali che hanno diversa titolarità giuridica, su Sampierdarena, che ha portato già da fine maggio dell'anno scorso a 14 ordinanze di sospensione di locali analoghi, 4 articoli 100 emessi dal Questore, quindi chiusure per ordine pubblico e pubblica sicurezza e una revoca di licenza che è quella dell'onda latina.

Questa è una strada su cui noi non abbiamo intenzione di retrocedere, ma semmai di continuare con sempre maggior vigore, fermo restando che obiettivamente, solo con una tenuta nel tempo di un intervento sempre più coordinato da parte delle diverse istituzioni, scandita in maniera costante, regolare e puntuale, si riusciranno a debellare determinati comportamenti, alcuni dei quali sono assolutamente illegali, altrimenti incivili e dei quali ben fanno i cittadini a lamentarsi. Grazie.

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

Grazie, Presidente. Assessore mi auguro che le procedure per arrivare alla revoca dell'autorizzazione siano il più celeri possibile.

Credo che le circostanze e i fatti a sostegno di questo provvedimento siano inconfutabili e quindi nei confronti del medesimo non si dovrebbero incontrare ulteriori ostacoli.

Mi auguro che il fatto che non si tratti più di un circolo ponga fine al balletto al quale assistiamo in molte altre realtà della città, attraverso il sistema per cui cambiando associazione e affiliazione dopo pochi giorni, le stesse attività possano essere riaperte sotto altre spoglie; spero che la volontà espressa da questa Amministrazione sia ancora più incisiva nelle azioni e nel coordinamento con gli altri soggetti preposti alla vigilanza, perché il clima e la situazione è davvero teso e sostanzialmente il rischio che ci possano essere delle conseguenze gravi è a portata di mano.

LXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A “BLOCCO LAVORI P.O.R.A PRÀ E RATIO DELLA SISTEMAZIONE DELLE PANCHINE IN ROTONDA SCOGLIO DELL’OCA”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo al consigliere De Benedictis. Risponderà l'assessore Crivello, a lei la parola.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. Intanto riconosco che Prà, Assessore, in questi ultimi anni, dopo i lavori ha cambiato veramente pelle, quindi complimenti ai lavori fatti. Però, come lei ben sa, questi lavori sono stati interrotti o per lo meno non hanno avuto un compimento definitivo.

Per la parte che va da Prà verso Pesi non c'è nulla da dire, ma quella che da Prà va verso Voltri, presenta diverse criticità. Chiedo a lei i motivi per i quali i lavori sono stati interrotti o perché vanno così a rilento, perché a me risulta che questi lavori abbiano avuto proprio un fermo definitivo.

La seconda cosa che le chiedo sono i motivi per i quali, nella rotonda Scoglio dell'Oca sono state posizionate sei panchine, una di fronte all'altra. Uno che passa di lì sorride, perché dice: “Per quale motivo sono state posizionate in questo modo, davanti a delle attività commerciali?”.

Volevo capire intanto per quale motivo sono sei panchine nell'arco di 80 – 100 metri quadrati e poi se hanno un'utilità, magari pensando all'estate, con negozi o imprese che lavoravano lì; persone sedute tipo Ale e Franz che stanno lì a parlare guardando dentro le vetrine.

Documento firmato digitalmente



Grazie, Assessore.

CRIVELLO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Spero che i cittadini sorridano anche nel constatare che sono stati investiti 20.000.000 di euro in quella parte di città, credo che il livello di riqualificazione, indubbiamente non sono qui a fare le graduatorie, ma probabilmente il POR di Prà rappresenta l'intervento tra i più importanti in questa città.

Non si tratta di un blocco ma si tratta di un'interruzione determinata non certo dalla mancanza di volontà dell'Amministrazione. Siamo arrivati a oltre quattro quinti del lavoro del POR di Prà, l'interruzione è stata determinata dalle difficoltà dell'azienda Unieco, quindi non dipendente dalla nostra volontà. +

È un'Amministrazione controllata, in attesa di definizione le sue sorti societarie, le sue attività sono oggi all'attenzione di due Commissari nominati dal Tribunale.

In ragione di questa difficoltà è evidente che anche le imprese che lavoravano con i subappalti hanno interrotto i lavori, perché non venivano pagate. È stata chiesta all'Amministrazione la possibilità di poter avere una proroga, non gli è stata concessa, perché noi vogliamo avere le garanzie che i lavori si concludano entro il 31 marzo, ma è stata respinta da parte del RUP, anche perché non avevamo adeguate garanzie che si potesse concludere entro il 31 marzo.

L'intento è quello di portare a termine i lavori nei tempi previsti, con un soggetto diverso in grado di garantire la disponibilità immediata, di mezzi e di manodopera, quindi concludere l'intervento che sta a cuore a tutti.

Per un diverso affidamento debbono decorrere i termini di legge, si tratta di alcuni giorni che porterebbero alla fine di febbraio.

I lavori non sono molti, alcuni sono rifiniture, credo che ci siano le garanzie di portare a termine entro i tempi previsti.

Per quanto riguarda le questioni delle panchine che fanno un po' sorridere, so che si sono state anche discussioni, come ci sono stati consessi anche da parte di attività che sono là.

È stata scelta quell'area, all'incrocio che lei ricordava, vi è stata una progettazione, una condivisione da parte del responsabile delle barbiere architettoniche, del collaudatore, del progettista, attraverso il progetto esecutivo.

È stata individuata quella realtà perché è uno spazio usufruibile in virtù delle mancanze di chiusini, delle utenze di sottosuolo, era la realtà in grado di ospitarlo. Sono stati posizionati anche dei codici loget che permettono di potere accedere a quello spazio, quindi vi è anche usufruibile e utilizzabile da non vedenti. Queste sono le ragioni.

Dalle ore 14.52 assiste il Segretario Generale L. Uguccioni

**DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Prendo nota, Assessore, delle sue precisazioni. Per quanto riguarda i lavori d'accordo, quattro quinti sono stati già eseguiti, attendiamo entro marzo che si completi tutto.

Sul discorso delle panchine non vorrei che poi con il tempo finisse come quelle dall'Ipercoop di Bolzaneto che ce n'erano 42 e poi un po' alla volta non ce n'è rimasta più una, qualcuno le avrà portate in casa, in villa, non so dove o forse sono molto vicine, basterà guardare dal'altra parte del fiume. Grazie, Assessore.

LXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO A “DELIBERAZIONE DI GIUNTA DEL 25.01.2017 PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI GIÀ ESISTENTI IN VIA DEI GIUSTINIANI/SAN BERARDO E DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI GIÀ ESISTENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI PRÈ ”

GUERELLO – PRESIDENTE

Nell'impegno di essere brevi, sia al proponente che a chi risponde, ne inserisco ancora una, perché abbiamo perso qualche minuto ad inizio di seduta sulle prime risposte. Quella del consigliere Balleari, risponderà l'assessore Piazza. Collega a lei.

BALLEARI (Pdl)

Grazie, Presidente. Ricordo che abbiamo fatto svariate Commissioni inerenti il degrado e la desertificazione delle strade dei nostri vicoli.

Ho sentito i programmi che ci sono stati da parte dell'assessore Piazza, dall'assessore Fiorini, del Sindaco, per cercare di arginare questo fenomeno piuttosto invasivo.

Leggo una proposta di deliberazione di Giunta del 25 gennaio in cui viene stabilito di fare un bando d'appalto per rimodernamento dei locali esistenti. Essendo che si tratta di circa 700.000 euro, suddivisi su due lotti, non so se siano suddivise equamente, metà per uno, tra il Ponente genovese e il Centro storico.

Assessore, parlo per quanto riguarda il centro storico, avrei pensato a dare un'opportunità per rendere alcuni negozi, che al momento attuale sono chiusi, più vivibili. Pertanto più che dare un incentivo alle imprese esistenti, avrei cercato di incentivarne altre affinché andassero nel centro storico; facendo un patto d'area, stabilendo delle merceologie per il quale aprire negozi, in modo da rendere vivibile il centro storico sempre.

Documento firmato digitalmente



Perché corriamo un rischio, dal momento che questi locali sono praticamente tutti bar, supermercatini dove la sera si vendono alcolici a basso costo, di vedere questi locali più belli, più interessati e più intriganti per i nostri giovani e che i locali a fianco rimangono continuamente vuoti.

Vorrei sapere il motivo per il quale si è pensato di agire in questa maniera e non pensare a portare nuove attività.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Mazzei Salvatore	Consigliere	P
25	Muscara' Mauro	Consigliere	P
26	Musso Enrico	Consigliere	P
27	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
28	Nicolella Clizia	Consigliere	P
29	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P

Documento firmato digitalmente



SEDUTA DEL 14/02/2017

30	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
31	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
32	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
33	Piana Alessio	Consigliere	P
34	Pignone Enrico	Consigliere	P
35	Putti Paolo	Consigliere	P
36	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
37	Russo Monica	Consigliere	P
38	Salemi Pietro	Consigliere	P
39	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
40	Veardo Paolo	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.



PIAZZA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Consigliere Balleari, la ringrazio della domanda così informo lei e l'aula di tutti gli interventi che sono fatti, sia sul centro storico, sia su altre aree di Genova.

I fondi che vengono utilizzati sono di una legge 266 per la promozione di imprese in aree di svantaggio. Al bando a cui faceva riferimento per l'area di Giustiniano /San Bernardo, Piazza delle Erbe, per un valore di 350.000 euro, si va ad aggiungere a un bando per l'area del centro storico centrale, da Via delle Fontane a Piazza Campetto, quindi Maddalena allargata per attività esistenti che è attivato dall'11 agosto 2016 all'11 agosto 2017.

Un altro bando per la stessa area per nuove attività, come da lei segnalato e suggerito, sempre per l'area centrale è attivo dal 25 gennaio 2017, fino al 25 gennaio 2018, a un intervento specifico collegato al Patto d'Area di Prè, sia per attività esistenti con una proroga del bando al 7 luglio 2017, ad un bando d'area per la zona di Prè per nuove attività, sempre in scadenza il 7 luglio 2017. Così facendo abbiamo un cantiere di bandi su centro storico che vedono l'area di Prè legata al patto d'area, l'area centrale e cosa mai successa fino ad oggi, l'area di San Bernardo e Giustiniano perché in effetti quell'area non era mai stata oggetto di bandi dedicati per la promozione.

Siamo intervenuti in prima misura sui negozi esistenti per ridare forza e vitalità a un'era in cui chi lavora ha delle difficoltà e per ovviare al problema sono categoricamente esclusi dai finanziamenti che vengono erogati da una commissione apposita, attività che possono riferirsi a sexy shop, distributori automatici, internet point, lavanderia a gettoni, money transfer, market, vendita di alcol a basso prezzo, compro oro; quindi attività che possono andare a degradare il tessuto esistente. In questo modo si finanzino solo le attività virtuose che possono favorire una riqualificazione della zona.

Per quello che riguarda il centro storico sono attivi numerosi bandi. Per quello che riguarda altre aree, come sapete è in corso attivo un bando a Sampierdarena, l'ultima iniziata un bando per la zona di Prà nel Ponente Genovese. Sono una serie di bandi che si sviluppano secondo la normativa 266, per cui prevedono la possibilità di un 40% a fondo perduto, un 60% a fondo agevolato allo 050%, quindi a tassi particolarmente vantaggiosi con una soglia minima di accesso che abbiamo abbassato proprio in raccordo con i commercianti, per dare respiro anche a piccole attività di manutenzione; possono finanziare attività di ristrutturazione interna, di messa in sicurezza con videocamere, illuminazione, illuminazione interna, suppellettili e quindi arricchire quello che è un rapporto tra l'attività commerciale e il territorio .

BALLEARI (PdI)

Brevissima, stante che abbiamo un pochino sforato. Ringrazio l'Assessore. Non sapendo che ci fossero già dei bandi per quanto riguarda le attività nuove, mi



sono domandato, visto che per le esistenti si tratta solo di chupiterie, se non avessimo voluto dare modo e maniera di avere, non so, il Wi-Fi libero in tutte le chupiterie, avere più gente ancora la sera. Grazie.

LXXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A PASSAGGIO NEL GRUPPO PDL DEL CONSIGLIERE MAZZEI E RICEVIMENTO IN CONFERENZA CAPIGRUPPO RAPPRESENTANTI LAVORATORI IRETI A FINE CONSIGLIO COMUNALE”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Iniziamo la seduta ordinaria. Due comunicazioni.

Il consigliere Mazzei, attualmente facente parte del Gruppo Misto, passa al gruppo PDL.

Mi è pervenuta una richiesta da parte di lavoratori Ireti Sezione distaccata del Ponente, di essere ricevuta dai Capigruppo.

Premesso che abbiamo una ritualità, anche per dare ordine, se le domande arrivano in via normale si riesce a smaltirle meglio. Tuttavia, i problemi del lavoro devono essere primi rispetto ad ogni altra cosa, ragion per cui non faccio il rinvio ad altra seduta.

A codesta rappresentanza dico di organizzarsi in 5, 6 o 7 quello che è, li riceviamo a fine Consiglio Comunale, come conferenza capigruppo, che naturalmente non essendo programmata sarà del tutto informale, senza le attività formali.

LXXVI (10) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0016 PROPOSTA N.4 DEL 26/01/2017 ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo un ordine del giorno al momento e due emendamenti. Partiamo dall'ordine del giorno 1 e dall'emendamento 1 che sono entrambi di Grillo, per cui gli darai la parola per illustrare ambedue i documenti.

GRILLO (Pdl)

L'ordine del giorno richiama la delibera del 2007, 13 febbraio. Delibera del Consiglio Comunale che aveva per oggetto: “Trasferimento al Comune di Genova,

Documento firmato digitalmente



ai sensi della legge 575 /1965, di beni immobili provenienti da confische per reati di tipo mafioso”. Quella deliberazione consiliare che ho allegato al dispositivo, prevedeva fra i beni di acquisire un magazzino in via Berghini 92, con una destinazione d’uso quale sede di una comunità assistenziale genovese che svolge attività territoriale a favore dei minori; un appartamento Via San Remo 122, quale appartamento di protezione per gli anziani.

Con la delibera del Consiglio Comunale del 10 gennaio 2008 avente per oggetto: “Trasferimento al Comune di Genova, di beni immobili provenienti da confische per reati di tipo mafioso” ho allegato il dispositivo della delibera, prevedeva di acquisire l’appartamento sito in Vico Amandola 7 /3, destinato come alloggio per anziani; l’appartamento di Viale Aspromonte 16 interno 3, destinata ad alloggio protetto per donne maltrattate; tre magazzini, siti in Vico Mele 14, destinati a finalità sociali.

Con la delibera del Consiglio Comunale del 14 luglio 2014, avente per oggetto indirizzi in merito all’acquisizione dell’appartamento sito in Genova alla Via Mari, confiscato alla mafia, il dispositivo prevedeva l’alloggio di Via Mari, destinarlo per progetti di emergenza abitativa e inclusione abitativa sociale.

Con il dispositivo di ordine del giorno si propone alla Giunta di riferire entro marzo di quest’anno circa l’avvenuta formare acquisizione dei beni; la destinazione d’uso, se confermata rispetto alle previsioni e le eventuali condizioni finanziarie pattuite.

L’emendamento 1, rileviamo dalla relazione, in base alla legge del 159 del 2011 codice delle leggi antimafia che disciplina le misure di prevenzione patrimoniali nei confronti di persone che si trovino nelle condizioni previste dal Decreto Legislativo.

L’articolo 45 di tale decreto, prevede che gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o sulla base di apposita convenzione, assegnarlo a concessione a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento.

Con sentenza del 2013, la Corte Suprema di Cassazione ha disposto la confisca di 96 immobili, siti nel Comune di Genova a carico di persona condannata in via definitiva.

Con nota del 15 ottobre 2015 l’Agenzia Nazionale ha formalmente invitato le amministrazioni, di cui la nota è stata indirizzata, a manifestare entro il termine di 30 giorni, l’interesse al trasferimento dei beni in argomento, a titolo gratuito, al patrimonio comunale, precisandone le modalità o l’eventuale progetto d’utilizzo. Questa sentenza assume a livello nazionale, poiché contiene il più alto numero di beni confiscati al nord Italia, 96 beni immobili, del valore stimato intorno a 3.600.000 euro, distribuiti su un’area, superficie totale di 4.470 metri quadri di spazi in disuso.



Con nota del 2015 il Comune di Genova in considerazione del carattere non perentorio del termine dei 30 giorni assegnato, ha comunicato formalmente all'agenzia il potenziale interesse all'acquisizione dei beni confiscati, rappresentando tuttavia l'esigenza di effettuare un'istruttoria approfondita sugli stessi.

In seguito a ciò, il Comune ha incaricato RiGenova, di realizzare uno studio di fattibilità che ha riguardato un complesso di 46 unità immobiliari, di cui 42 site nel sestiere della Maddalena e 4 nella zona di Piazza delle Erbe, finalizzato alla quantificazione degli interventi di riqualificazione edilizia, necessari agli immobili di confisca, considerato lo stato di degrado degli stessi e gli interventi di adeguamento richiesti dalle diverse normative.

Vi è poi allegato la relazione di RiGenova che quantifica e dà un valore a questi immobili, che insistono in via Canzio, in Via Macelli di Soziglia, in Via Canneto il Corto, in Vico Trogoletti, in Via della Maddalena, in Via del Duca, ancora in Via Maddalena, Vico delle Bigne, Piazza San Giorgio.

Visto il dispositivo di questa delibera, che recita: “di demandare le direzioni competenti e l'adozione degli atti conseguenti presente provvedimento, nonché la presa d'atto del definito trasferimento dei beni, in seguito alla manifestazione di interesse inoltrata all'Agenzia Nazionale, gli stessi vengano effettivamente assegnati al Comune di Genova”, proponiamo di aggiungere; “Il Consiglio Comunale sarà preventivamente informato circa la destinazione d'uso di ogni singolo immobile e relative procedure di o alienazione o affidamento gestionale e nel caso di affidamento gestionale ad associazioni a quali condizioni”.

Questo è il testo che ho sintetizzato dell'emendamento che considerate le premesse della delibera elenca i beni che si propone acquisire da parte del Comune.

GUERELLO – PRESIDENTE

Al momento ho un emendamento che avevo annunciato, nel frattempo sono arrivati due ordini del giorno. Quindi verranno illustrati dopo gli emendamenti in quanto sono arrivati tardivamente. Passiamo all'emendamento 2. Malatesta è il primo firmatario.

MALATESTA (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. L'emendamento 2 chiede alla Giunta di prevedere nei prossimi documenti contabili, ove necessario, le risorse per fare le ristrutturazioni, come da perizia di RiGenova che sono allegate a corredo della pratica; di valorizzare come riuso sociale l'attività a supporto della filiera delle attività che vengono create o confiscate, sia agricole che produttive, in modo da creare uno sbocco commerciale rispetto a quelle che non sono qua a Genova. In altre Regioni ci sono cooperative sociali, agricole o attività produttive che proseguono ancorché confiscate. Se ci fosse sparsa sul territorio una filiera commerciale – ad esempio



faccio un richiamo alla cultura del prodotto biologico, del chilometro zero, del prodotto regionale – se ci fosse la creazione da parte di qualche gruppo, con finalità sociale che creino i presupposti della commercializzazione di questi prodotti, anche questo potrebbe essere considerato un obiettivo del riutilizzo sociale, quindi testimonia sia il fatto che c'era la mafia nella nostra città, che l'abbiamo superata sostenendo le attività che sono state confiscate negli altri territori, creando un collegamento. Questo è lo spirito dell'emendamento, con le due impegnative.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ordine del giorno 2, torniamo agli ordini del giorno. È firmato dalla consigliera Nicoletta a cui do la parola.

NICOLELLA (Lista Doria)

Grazie, Presidente. L'ordine del giorno riguarda un problema che si è verificato tra i condomini negli appartamenti sottoposti a confisca, che si sono trovati a sostenere le spese di questi, senza che l'Agenzia Nazionale dei Beni sottoposto a sequestro e confisca se ne facesse carico. Questo ente fa parte del nucleo attivato della Prefettura per il supporto alla gestione di questi beni.

Chiediamo all'Amministrazione che si faccia carico di una sensibilizzazione dell'Agenzia, cioè che prenda i condomini coinvolti, apra un'interlocuzione e soprattutto si faccia carico delle spese che gli spettano come contributo alla vita condominiale degli immobili di cui al momento l'Agenzia è proprietaria. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ordine del giorno 3, consigliera Pederzoli.

PEDERZOLLI (Lista Doria)

Grazie, Presidente. Un ordine del giorno rafforzativo rispetto alle premesse della delibera che ci accingiamo a votare e che voteremo con grande piacere, che principalmente ricorda come la confisca Canfarotta si inserisca in un contesto che è quello del centro storico, segnato dall'abbandono e degrado di numerosi immobili. Facendo una ricerca con gli uffici del Comune di Genova, dalla statistica solo nel nostro centro storico, si trovano 30.000 alloggi vuoti e solo nella zona di Prè il 51% delle case è definita e classificata in cattive condizioni.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta di far sì che il Comune non si limiti semplicemente oggi ad acquisire i primi 11 immobili, un primo importantissimo passo, ma che metta davvero a disposizione le sue competenze, gli uffici e il personale, per essere soggetto e promotore e fare da regia rispetto agli altri 85 immobili che oggi rimangono in uno stato di degrado, facendo un lavoro nel nucleo di supporto e di sinergia attivando altri enti e richiamando anche in questo caso le responsabilità della Regione che nel 2012 ha votato un'ottima legge



antimafia, che potrebbe quindi essere parte attiva in questo progetto di riqualificazione anche tramite i finanziamenti.

Era un sollecito a continuare in un percorso di programmazione, complessiva e unitaria rispetto a tutti gli immobili della confisca, in sinergia con associazioni e altri enti territoriali.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola alla Giunta per conoscerne la posizione, sia sugli ordini del giorno che sugli emendamenti. Fiorini, a lei.

FIORINI – ASSESSORE

Grazie. Anche noi ci predisponiamo al passaggio in aula di questa delibera con soddisfazione, ma anche con un impegno per il futuro. Andrei sugli emendamenti che sono stato presentati, uno del consigliere Grillo ed uno del consigliere Malatesta.

Per quanto riguarda il consigliere Grillo, emendamento 1, saremmo per approvarlo eliminando la sola parola “Preventivamente” che è contenuto nel dispositivo al numero 3 bis. Questo perché il fatto che il Consiglio Comunale debba essere preventivamente informato circa la destinazione d’uso, posto che la destinazione d’uso è di legge, finalità istituzionali o sociali, potrebbe avere un effetto dilatorio rispetto all’esigenza di celerità che è stata caldeggiata anche dai Consiglieri tutti e noi come Amministrazione peroriamo, sul riuso sociale dei beni confiscati. Per questa esigenza, l’impegno è quello di un’informativa al Consiglio Comunale sulle singole destinazioni, ma nell’ambito di quelle che sono le destinazioni di legge chiediamo di eliminare il termine preventivamente perché metterebbe delle ulteriori asticelle.

Emendamento 2, quello del consigliere Malatesta; ci rendiamo conto che si tratta di un’acquisizione molto simbolica e tra l’altro è la prima di un percorso a tappe, su cui vogliamo dare impulso, ma normalmente queste delibere riguardano la mera acquisizione dei beni, mentre qua ci si infila dentro tutta una serie di cose. Fermo restando che per la progettualità noi siamo parte promotore ma anche interi istituzionale, proprio perché la Prefettura ha istituito un nucleo di supporto, la nostra proposta è di trasformare l’emendamento in un ordine del giorno e di accoglierlo, ovviamente condividendone il significato e l’aspetto di indirizzo per questa Giunta.

Passerei ora agli ordini del giorno che ho senza numero, perché mi sono stati forniti a parte.

L’ordine del giorno numero 1 del consigliere Grillo, anche in questo caso lo accoglieremmo con delle precisazioni; chiederemmo di togliere, perché assolutamente irrealistico, il fatto di riferire al Consiglio entro marzo 2017, perché entro quella data la nostra intenzione è di esprimere la manifestazione d’interesse, ma ci sarà poi il termine per l’Agenzia Nazionale per darci un riscontro e per poi



effettuare le necessarie volture. Quindi decisamente è poco tempo per riferire al Consiglio, ma un impegno a riferire al Consiglio Comunale una volta avvenuta la formale acquisizione dei beni e definite le destinazioni d'uso e le condizioni pattuite. Quindi il marzo 2017, per dare un senso a un impegno che non sia meramente formale o tanto meno demagogico.

Ordine del giorno 2 del consigliere Nicoletta, siamo per accoglierlo, riguarda l'impegno a perorare o sensibilizzare la causa di coloro che sono creditori incolpevoli rispetto a questi immobili.

Ordine del giorno 3, consigliera Pederzoli, lo consideriamo accoglibile. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola a Grillo per sapere se accetta la proposta avanzata dalla Giunta.

GRILLO (Pdl)

Accolgo la proposta dell'Assessore, a condizione poi che soprattutto l'emendamento sia onorato e rispettato per quanto previsto, considerato come avrà notato che nell'ordine del giorno, cito deliberazione che risalgono lontano nel tempo, sulle quali poi non c'era stata nessuna informativa al Consiglio Comunale. Quindi accolgo le proposte di emendamento, sia sull'ordine del giorno che sull'emendamento.

GUERELLO – PRESIDENTE

In relazione agli ordini del giorno e gli emendamenti, vi sono dichiarazioni di voto? Nomino gli scrutatori, vi sono volontari? De Benedictis, Repetto, Pederzoli. Malatesta, lei deve dire qualcosa in relazione alla proposta della Giunta? Le do la parola per darmi la risposta.

MALATESTA (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. Accogliamo l'invito a trasformare l'emendamento in ordine del giorno e stavamo provvedendo a trasformare il testo, mettendoci una riga iniziale, perché era un emendamento, quindi trasformandolo in un ordine del giorno, come richiesto dalla Giunta.

GUERELLO – PRESIDENTE

Quindi diventa ordine del giorno 4. Sospendo due minuti per fare la fotocopia e consegnarla a tutti i colleghi, prima delle votazioni.

Dalle ore 15.32 alle ore 15.38 il Presidente sospende la seduta



GUERELLO – PRESIDENTE

È stato predisposto l'ordine del giorno 4 ex emendamento 2, l'ho fatto distribuire. Possiamo iniziare con le dichiarazioni di voto, su ordini del giorno ed emendamenti, vi sono dichiarazioni di voto? Partiamo con le votazioni.

Proposta giunta al Consiglio 16 proposta n. 4 del 26 gennaio 2017. Pongo in votazione l'ordine del giorno 1, nel testo modificato, parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 4 del 26/01/2017:

Presenti 37 Consiglieri. **37 voti favorevoli:** Anzalone, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V. E., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Veardo, Villa.

Approvato.



ORDINE DEL GIORNO 1

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta di Deliberazione n. 4 del 26 /201 /2017 ad oggetto:

“ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI ALLA MAFIA AI SENSI DEL D.LGS. 159 /2011”.

- Richiama la delibera Consiglio Comunale del 13 febbraio 2017 avente per oggetto:

“TRASFERIMENTO AL COMUNE DI GENOVA, AI SENSI DELL’ART. 2 – UNDECIES, COMCHVRA 2 LETT. B), LEGGE 575 /1965, E SUCSCIESVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, DI BENI IMMOBILI PROVENIENTI DA CONFISCHE PER REATI DI TIPO MAFIOSO.”

Dispositivo Delibera

- 1) Di prendere atto che, nelle more dell’adozione del presente provvedimento, in data 13 dicembre 2006, presso l’Ufficio di Genova della Filiale Liguria dell’Agenzia del Demanio, con verbali n. 17956 e n. 12957 si è proceduto alla formare consegna al Comune di Genova, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, rispettivamente dei seguenti immobili, confiscati ai sensi della legge 575 /1965 e s. m. i.;
 - a) immobile sito in Genova, via Berghini 92/B rosso, censito al N.C.E.U. di Genova al foglio 45, particella 597, sub 3. Il valore attribuito a tale immobile, come risulta dal provvedimento di destinazione n.32801/2006, ammonta a euro 24.60000;
 - b) appartamento sito in Genova, via San Remo 122 /8, di n. 4 vani catastali, censito al N.C.E.U. di Genova sez. PRA al foglio 12, particella 362, sub. 79 (originato a seguito della soppressione dell’originario sub. 4). Il valore attribuito a tale immobile come risulta dal provvedimento di destinazione 32752 /2006, ammonta a euro 114.00, 00;
- 2) Di prendere altresì atto che ai sopra indicati immobili sono, state attribuite le seguenti destinazioni:
 - a) con provvedimento n. 32801 in data 16 novembre 2006 della Direzione Generale dell’Agenzia del Demanio, il magazzino sito in via Berghini 92 BR, è stato destinato, ai sensi dell’Art. 2 undecies, comma 2, lett. b) della legge 575 /1965, al patrimonio disponibile del Comune di Genova per essere



- utilizzato quale sede di una Comunità assistenziale genovese che svolge attività territoriale a favore dei minori;
- b) con provvedimento n. 32752 in data 16 novembre 2006 della Direzione Generale dell' Agenzia del Demanio, l' appartamento sito in Via San Remo 122 /8, è stato anch' esso destinato, ai sensi della legge sopra richiamata al patrimonio indisponibile del Comune di Genova, per essere utilizzato quale appartamento protetto per anziani;
- 3) Di formalizzare conseguentemente il trasferimento a titolo gratuito, ai sensi della citata legge 575/1965, degli immobili di cui al precedente punto 1) al patrimonio indisponibile del Comune di Genova, per essere destinati secondo le finalità specificate al punto 2);
- 4) Di porre gli adempimenti connessi alle trascrizioni catastali ed ipotecarie a carico del Comune che, a formalità eseguita, avrà cura di inviare all' Amministrazione demaniale copia delle note di trascrizione complete del vincolo di indisponibilità apposto sui beni;
- Vista la delibera Consiglio Comunale del 10 gennaio 2008 avente per oggetto:

“TRASFERIMENTO AL COMUNE DI GENOVA, AI SENSI DELL' ART. 2 – UNDECIES, COMMA 2 LETT. B), LEGGE 575 /1965, E SUCSCIESVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, DI BENI IMMOBILI PROVENIENTI DA CONFISCHE PER REATI DI TIPO MAFIOSO “%

Dispositivo di delibera

- 1) di prendere atto che con i sotto indicati provvedimenti, in seguito a sentenze della Corte Suprema di Cassazione, la Direzione Generale dell' Agenzia del Demanio – Area Beni e Veicoli Confiscati ha destinato i seguenti immobili, ai sensi dell' Art. 2 undecies, comma 2, lett. b) della legge 575 /1965, al patrimonio indisponibile del Comune di Genova per finalità sociali: a) provvedimento n. 31938 in data 22 gennaio 2007, relativo all' appartamento sito in vico Amandorla 7/3, a cui è stato attribuito un valore pari a C 108.000,00 confiscato definitivamente a seguito di sentenza del 28 maggio 1999, destinato ad alloggio protetto per anziani; b) provvedimento n. 3206 in data 22 gennaio 2007, relativo all' appartamento sito in viale Aspromonte 16/3, a cui è stato attribuito un valore pari a euro 360.000,00, confiscato definitivamente a seguito di sentenza del 28 maggio 19 i i, destinato ad alloggio protetto per donne maltrattate; c) provvedimento n. 31938 in data 15 gennaio 2007, relativo ai tre magazzini siti in vico Mele 14 rosse (a cui è stato attribuito un valore pari a euro 6.000, 00), 14 A rosso (a cui è stato



attribuito un valore pari a euro 16.800,00) e 12 rosso (a cui è stato attribuito un valore pari a euro 16.250,00) con valore complessivo pari a euro 39.150,00, confiscati definitivamente a seguito di sentenze del 1 dicembre 2005, destinati a finalità sociali; d) provvedimento, n. 3203 in data 31 ottobre 2007, relativo all'appartamento sito in vico Mele 4 /1 A, a cui è stato attribuito un valore pari a euro 92.500,00 confiscato definitivamente a seguito di sentenza del 1 dicembre 2005, destinato a finalità sociali;

- 2) di prendere altresì atto che, nelle more dell'adozione del presente provvedimento, presso l'Ufficio di Genova della Filiale Liguria dell'Agenzia del Demanio, con verbali n. 2755/07 in data 28 febbraio 2007 e n. 2371 /07 in data 20 febbraio 2007, si è proceduto alla formale consegna al Comune di Genova, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, rispettivamente dei seguenti immobili, confiscati ai sensi della legge 575/1965 e s.m.i.: a) appartamento sito in Genova, vico Amandorla 7/3, censito al N.C.E.U. di Genova al foglio 99, particella 104, sub. 18;
- 3) di accettare e conseguentemente formalizzare il trasferimento a titolo gratuito, ai sensi della citata legge 575/1965, degli immobili di cui al precedente punto 2) al patrimonio indisponibile del Comune di Genova, per essere destinati secondo le finalità specificate al punto 1) lett. a) e b);
- 4) Accettare il trasferimento in capo al Comune degli immobili di cui alle lettere c) e d), rinviando a successivo provvedimento del dirigente competente la presa d'atto dell'avvenuta formale consegna al Comune degli stessi;

- Vista la delibera Consiglio Comunale del 1 luglio 2014 avente per oggetto:

“INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE 23 DELL'APPATAMENTO SITO IN GENOVA, VIA DE MARI 37/32 CONFISCATO ALLA MAFIA AI SENSI DEL D.Lgs. 159 /2011”

Dispositivo Delibera

- 1) Di Stabilire che venga inoltrata all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata la manifestazione di interesse finalizzata all'acquisizione a titolo gratuito dell'immobile confiscato sito in Genova, via De Mari 37 /32, cat. A/3 sez. Prà, fg 12, mapp 311 sub32, classe 4, rendita euro 402, 84, al fine di autorizzarlo per i progetti di emergenza abitativa ed inclusione abitativa sociale,



- 2) Di dare atto che l'immobile verrà consegnato privo di certificazione di idoneità degli impianti elettrico e gas;
- 3) Di demandare ad uno o più, successivi, provvedimenti dirigenziali la presa d'atto del valore che sarà attribuito al bene ai soli fini fiscali nonché del definitivo trasferimento dello stesso laddove, in seguito alla manifestazione di interesse inoltrata all'Agenzia Nazionale, il bene venga effettivamente assegnato al Comune di Genova;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Riferire al Consiglio Comunale una volta avvenuta la formare acquisizione dei beni e definite le destinazioni d'uso e le condizioni finanziare pattuite.

Il Consigliere comunale
Grillo Guido

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Ordine del giorno 2, parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 alla proposta n. 4 del 26/01/2017:

Presenti 36 Consiglieri. **36 voti favorevoli:** Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V. E., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Salemi, Veardo, Villa.

Approvato.

ORDINE DEL GIORNO 2

Proposta 4 del 26/01/2017 “Acquisizione a titolo gratuito di immobili confiscati alla mafia ai sensi del D.Lgs. 159 /2011”.

Il Consiglio Comunale**Considerato che,**

a seguito della confisca di beni immobili a soggetti a coinvolgimento giuridicamente comprovato in attività mafiosa, alcuni condomini si sono trovati a dover pagare le utenze degli immobili sequestrati e attualmente detenuti dall'Agencia Nazionale dei beni sottoposti a sequestro e confisca;

- suddetta agenzia fa parte del nucleo di supporto attivato presso la Prefettura in merito alla gestione dei beni confiscati;

Si impegna Sindaco e Giunta:

- a sensibilizzare il nucleo di supporto presso la Prefettura affinché l'Agencia Nazionale dei beni sottoposti a sequestro e confisca affinché apra un'interlocuzione con i condomini in oggetto e si faccia carico del saldo delle utenze, comprese quelle pregresse.

Il Consigliere comunale
Nicolella

GUERELLO – PRESIDENTE

Documento firmato digitalmente



Ordine del giorno 3.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3 alla proposta n. 4 del 26/01/2017:

Presenti 33 Consiglieri. **27 voti favorevoli:** Boccaccio, Bruno, Campora, Canepa, Caratozzolo, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V. E., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Repetto, Salemi, Vassallo, Villa. **06 voti di astensione:** Balleari, Laudo, Mazzei, Piana, Campora, Baroni.

Approvato.

ORDINE DEL GIORNO 3

Proposta n. 4 del 26/01/2017 “Acquisizione a titolo gratuito di immobili confiscati alla mafia ai sensi del D.Lgs. 159 /2011”.

Il Consiglio Comunale

In data 30 giugno 200, il Tribunale di Genova – sezione Misure di Prevenzione – disponeva con decreto l'applicazione in via d'urgenza della misura di prevenzione personale e patrimoniale a carico di Benito Canfarotta, Salvatore Canfarotta, Claudio Canfarotta, Filippa Lo Re ed altri soggetti: in tutto i beni confiscati appartenenti ai Canfarotta /Lo Re sono oltre 115, di cui 96 si trovano a Genova;

In data 26.2.2014, la Corte di Cassazione, al termine di un complesso iter processuale, rigettava definitivamente i ricorsi dei prevenuti, in data 26/02/2014, come da sentenza n. 18465 – 2013 Reg. Gen. della Corte Suprema di Cassazione dispone la confisca definitiva di 96 immobili siti nel Comune di Genova a carico di persona condannata in via definitiva;

Detta sentenza assume rilievo nazionale, poiché contiene il più alto numero di beni confiscati al Nord Italia, 94 beni immobili del valore stimato attorno ai 3.600.000 di euro, distribuito su una superficie totale di circa 4470 mq di spazi in disuso;

Gli immobili confiscati si inseriscono in un contesto di disagio abitativo e di abbandono e degrado edilizio ed abitativo che caratterizza il centro storico, in cui si trovano oltre 30.000 alloggi vuoti ed i 51 % di case in cattive condizioni nella sola zona di Prè;

Impegna il Sindaco e la Giunta



A far sì che il Comune di Genova sia soggetto promotore, all'interno del Nucleo di Supporto, di progetto unitario e complessivo di recupero e riutilizzo complessivo anche sugli altri 85 immobili che non sono stati, per ora, acquisiti da enti pubblici per essere rimessi a disposizione della collettività, mettendo a disposizione le competenze dell'amministrazione comunale per poter partecipare a fondi europei e ministeriali, in sinergia con Cantiere per la legalità responsabile e le associazioni cittadine interessate

A richiedere alla Regione una partecipazione attiva a questo processo di riqualificazione, chiedendo di rendere operativa la proposta di legge votata nel 2012 dal consiglio regionale: "Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità".

Il Consigliere comunale
Pederzolli

GUERELLO – PRESIDENTE

Ordine del giorno 4 , ex emendamento 2. Parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 4 del 26/01/2017:

Presenti 36 Consiglieri. **36 voti favorevoli:** Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V. E., Padovani, Pandolfo, Pederzolli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, Chessa, Nicolella.

Approvato.



ORDINE DEL GIORNO 4

Proposta n. 4 del 26 /01 /2017.

Vista la valenza dell'acquisizione degli immobili citati in delibera e l'importanza di renderli al più presto disponibili al riuso sociale

Si impegna la Giunta

- 5) Di prevedere nei documenti previsionali e programmatici adeguate risorse per attivare i ripristini degli immobili;
- 6) Di dare mandato alle direzioni competenti di includere tra le modalità di riuso sociale anche la strutturazione di una filiera che valorizzi sia il terremoto dove è ubicato l'immobile sia i prodotti provenienti dai terreni e dalle attività confiscate alla mafia.

I Consiglieri comunali
Malatesta, Putti, Burlando, Muscarà.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento 1 nel testo modificato. Parere favorevole.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla proposta n. 4 del 26/01/2017:

Presenti 37 Consiglieri. **37 voti favorevoli:** Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V. E., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa.

Approvato.

**EMENDAMENTO N. 1**

Vista la proposta n. 4 del 26 gennaio 2017 avente ad oggetto:
“ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI ALLA
MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011”

Premessa:

rilevato dalla relazione

L

- il titolo III del D.Lgs. 159/2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” disciplina le misure di prevenzione patrimoniali nei confronti di persone che si trovino nelle condizioni previste dal decreto legislativo stesso;
- l'art. 45 di tale decreto prevede che, a seguito della confisca definitiva di prevenzione, i beni oggetto di confisca definitiva siano acquisiti al patrimonio dello Stato liberi da oneri e pesi, mentre l'art. 48 prevede che, tra altre destinazioni possibili, i beni confiscati possano *“essere trasferiti per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della Provincia o della Regione. Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, che viene periodicamente aggiornato. L'elenco, reso pubblico con adeguate forme e in modo permanente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. Gli enti territoriali, anche consorzandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento;*
- con D.L. 4 febbraio 2010 n. 4, convertito in legge dalla L. 31 marzo 2010 n. 50, è stata istituita l'agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito denominata come ANBSC), il cui scopo principale è quello di provvedere all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie;
- con note prot. 0037746 e 0037747 in data 15/10/2015, l'ANBSC ha comunicato formalmente a Comune di Genova, Provincia di Genova e Regione Liguria che, con provvedimento del Tribunale di Genova del 10/05/2010, confermato con ordinanza dalla Corte d'Appello in data 26/02/2014, come da sentenza n. 18465 – 2013 Reg. Gen. della Corte Suprema di Cassazione è stata disposta la confisca di



96 immobili siti nel Comune di Genova a carico di persona condannata in via definitiva;

- con le succitate note prot. 0037746 e 0037747 del 15/10/2015, l'ANBSC ha formalmente invitato le Amministrazioni cui là nota è stata indirizzata a manifestare entro il termine di trenta giorni l'interesse al trasferimento dei beni in argomento, a titolo gratuito, al proprio patrimonio, precisandone le finalità o l'eventuale progetto di utilizzo;

- detta sentenza assume rilievo nazionale, poiché contiene il più alto numero di beni confiscati al Nord Italia, 96 beni immobili del valore stimato attorno ai 3.600.000 di euro, distribuito su una superficie totale di circa 4470 mq di spazi in disuso;

- con nota prot. 345812 del 04/11/2015, il Comune di Genova, in considerazione del carattere non perentorio del termine di trenta giorni assegnato, ha comunicato formalmente all'Agenzia il potenziale interesse all'acquisizione dei beni confiscati rappresentando, tuttavia, l'esigenza di effettuare un'istruttoria approfondita sugli stessi, anche al fine di vagliare differenti possibilità di utilizzo, che si sarebbero potute ragionevolmente individuare solo attraverso un confronto con potenziali utilizzatori;

- in seguito a quanto sopra, il Comune di Genova ha incaricato Ri.ge.Nova - Società controllata dal Comune e dalla Società pubblica I.R.E: s.p.a. - di realizzare uno studio di fattibilità, che ha riguardato un complesso di 46 unità immobiliari, di cui 42 site nel Sestiere della Maddalena e 4 nella zona di Piazza delle Erbe, finalizzato alla quantificazione degli interventi di riqualificazione edilizia necessari agli immobili oggetto di confisca, considerato lo stato di degrado degli stessi e gli interventi di adeguamento richiesti dalle diverse normative;
rilevato dal punto 1 del dispositivo di Giunta

1) Di acquisire a titolo gratuito i seguenti immobili siti in Genova e confiscati alla mafia ai sensi del D. Lgs. 159/2011, da destinare alle finalità di cui al menzionato Decreto Legislativo:

Via Stefano Canzio, 4/1 Sez R. Fg. SAM 44 Part.3701 sub 2 Cat. a/1

Via Macelli di Soziglia,4/2 Sez. Q Fg. GEA 95 Part. 236 sub 8 Cat. A/5

Via Canneto il Curto 25 R Sez. Q Fg. GEA 84 Part. 80 sub 4 Cat. C/1

Vico Trogoletti, 112 R - Sez. Q Fg GEA Part. 40 sub. 3 Cat. C/2

Via della Maddalena 25 R-Sez. Q Fg GEA Part. 42 sub. 3 Cat. C/1

Vico del Duca, 3 R- Sez. Q Fg GEA Part. 42 sub. 6 Cat. C/2

Via della Maddalena, 116 R- Sez. Q Fg GEA Part. 118 sub. 2 Cat. C/3



Vico delle Vigne, 10 R-Sez. Q Fg GEA Part. 134 sub. 81 Cat. C/1
Piazza San Giorgio n. 10R- Sez. Q Fg GEA Part. 84 sub. 3 Cat. C/1
Vico dei Luxoro 23R- Sez. Q Fg GEA Part. 84 sub. 10 Cat. C/2
Piazza San Giorgio 32- Sez. Q Fg GEA Part. 84 sub. 11 Cat. C/2

rilevate le valutazioni economiche di ogni singolo immobile;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al dispositivo dopo il punto 3):

- 3) Di demandare alle Direzioni competenti l'adozione degli atti conseguenti al presente provvedimento, nonché la presa d'atto del definitivo trasferimento dei beni di cui al punto 1) laddove, in seguito alla manifestazione di interesse inoltrata all'Agenzia Nazionale, gli stessi vengano effettivamente assegnati al Comune di Genova;

Aggiungere il punto

3 bis) il Consiglio Comunale sarà informato circa la destinazione d'uso di ogni singolo immobile e relative procedure di alienazione o affidamento gestionale ad Associazioni.

Il Consigliere comunale
Grillo Guido



GUERELLO - PRESIDENTE

Passiamo alla delibera. Vi sono dichiarazioni di voto? Pongo in votazione la delibera 16 proposta 4 del 26 gennaio 2017, emendata e modificata. Si vota.

Esito della votazione Delibera 16 alla proposta n. 4 del 26/01/2017:

Presenti 38 Consiglieri. **38 voti favorevoli:** Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V. E., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa.

Approvato.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità:

Presidenti 36 Consiglieri. **36 voti favorevoli:** Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V. E., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa.

Approvato.



LXXVII INTERPELLANZA 0069 15/11/2016 PULIZIA RIO
FINOCCHIARA. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO
GUIDO

GUERELLO – PRESIDENTE

L'atto è presentato da Grillo, risponderà l'assessore Crivello.

GRILLO (Pdl)

L'interpellanza è del novembre del 2016, evidenzia quanto i cittadini hanno segnalato rispetto allo stato di degrado in cui si trova il Rio Finocchiara a Quezzi. È un torrente che in caso di forti piogge si gonfia, trasporta pietre, fango, piante strappate al suolo ed a volte Rifiuti.

Non è soltanto il problema di Rio Finocchiara, ma direi che è un problema molto diffuso nella nostra città. Tra l'altro sono anche recenti molte segnalazioni che riguardano il Fereggiario e altri torrenti della città.

Nella fattispecie di Via Finocchiara, sul versante del poligono, insiste anche una frana o sintomi di frana che preoccupano al quanto in questo caso anche i cittadini, perché in caso di smottamento della stessa potrebbe provocare notevoli danni.

In tutti i casi, Assessore, non soltanto per quanto riguarda Via Finocchiara, ma sullo stato generale dei torrenti, del loro stato manutentivo o rimozione di elementi ingombranti, sarebbe opportuno, oltre che alla sua risposta odierna, fare il punto nell'apposita riunione di Commissione.

CRIVELLO – ASSESSORE

In effetti Rio Finocchiaro rappresenta una delle criticità. Il ragionamento va velocemente articolato in due direzioni. La prima è quella della pulizia e manutenzione, dove in questi quattro anni abbiamo investito circa 8.000.000; poi vi sono gli interventi di carattere strutturale. A tal proposito, quella valle che in effetti corrisponde all'analisi che il consigliere Grillo ha poc'anzi effettuato è all'attenzione, nel senso che il tratto urbanizzato in questa fase, i progettisti di IREN a seguito dello studio di fattibilità, stanno predisponendo un progetto con una tipologia di intervento condivisa con gli Uffici regionali della difesa del suolo.

Il progetto definitivo per un finanziamento che sarà nel bilancio 2017, quindi se approvato i 500.000 euro, è per la rettifica, integrazione delle arginature che sono esistenti e per la demolizione di alcuni manufatti che sono in quella realtà presenti. Questo tipo di intervento riguarda tutto il tratto del corso dell'acqua, dove c'è la presenza di abitazioni, il tratto urbanizzato.

Vi è poi un'altra questione che riguarda la parte a monte, cioè dove abbiamo dinnanzi delle competenze e delle responsabilità che non sono del Comune. L'area di testata risulta di proprietà della società Ital Cementi, dopo l'evento del 2011 - in quel caso era l'ex Provincia, l'Area 6 - aveva intimato ai proprietari di provvedere

Documento firmato digitalmente



a una sistemazione dell'area, alcuni interventi erano stati effettuati dai privati, realizzati, come ripristino delle briglie danneggiate, anche la sistemazione di una parte dei materiali sui canali. A tutti gli effetti quella parte di area, di territorio, non risulta ad oggi essere completamente in sicurezza.

La parte a monte richiede da parte dei privati, ulteriori interventi in tal senso. Su Finocchiaro vi è questa progettazione che è in fase di ultimazione e il finanziamento previsto a bilancio. Poi chiaramente sul Fereggiano lei conosce benissimo, come si stanno evolvendo le situazioni.

GRILLO (Pdl)

Assessore è auspicabile, considerati i finanziamenti e l'intervento previsto su Rio Finocchiaro nel corso del 2017 che poi questo intervento si concretizzi realmente, considerato che spesso e sovente nei piani triennali, soprattutto quelli relativi alla prima annualità, vengono previsti interventi che poi non si realizzano o vengono posticipati in annualità successive.

Per quanto riguarda invece la proprietà privata di Ital Cementi, sarebbe opportuno che il Comune o gli enti preposti attivassero tutte le iniziative atte a far sì che la proprietà provveda, ovviamente, in quanto essere atto dovuto di intervenire onde evitare situazioni che possano poi provocare danni che coinvolgono i cittadini sottostanti la zona di cui oggi si è parlato.

**PORCILE – ASSESSORE**

Grazie, Consigliere. È evidente che questo sforzo e questo supporto da parte dell'Amministrazione ci deve essere.

Come ho accennato nell' articolo 54 del consigliere Putti, da diversi mesi, l'abbiamo chiamato "Patto per la bellezza" e non faccia ironia lei che è sempre pronto alla battuta sul nome che abbiamo dato, la delibera con cui sosteniamo i costi di AMIU, che diversamente dovendo operare fuori dal contratto di servizio, non può intervenire nelle tante occasioni in cui i cittadini si adoperano. Però è evidente che quando ci sono associazioni o comitati o anche singoli cittadini che si adoperano per ripulire beni pubblici, scarpate, giardini o quant'altro, in questo caso luoghi tanto più interessati da continuo abbandono di rifiuti, con risorse individuate, supportiamo, abbiamo già fatto decine di interventi di questo tipo, più o meno significativi, piccole aree pubbliche ma anche grandi spazi, grandi edifici.

L'Amministrazione copre i costi di supporto in termini di strumenti e di mezzi, per portare via il materiale a cura di AMIU, risponde nel modo migliore possibile alla buona volontà e la disponibilità della cittadinanza attiva.

La modalità è molto semplice, basta segnalare il tipo di intervento al mio Assessorato o al Municipio di riferimento, si individuano i giorni in cui viene fatto l'intervento di volontariato e l'azienda interviene con i supporti che occorrono. Quindi nell'occasione, se c'è questa disponibilità da parte della cittadinanza, dei volontari, non posso fare altro che ringraziare queste persone.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, direi che a nome di questi cittadini ringrazio lei che mette a disposizione, su accordi, i mezzi per portare via detriti o altro. Grazie.

**INTERPELLANZA PROT. N. 5/2017**

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

- Considerato che in via Tortona esiste un'area boschiva che, invece di rappresentare un polmone verde tra i caseggiati, è ricettacolo di detriti e rottami di ogni genere abbandonati in maniera incivile e che necessiterebbe di interventi di potatura di alcune piante che pericolosamente sporgono sulla sede stradale;
- Tenuto conto che, conoscendo la scarsità di risorse disponibili da parte della Civica Amministrazione, alcuni residenti si impegnerebbero a ripulire autonomamente la zona ;

INTERPELLA LA S.V.

Per sapere se si possa coadiuvare questo sforzo di volontariato mettendo a disposizione mezzi per sgomberare il materiale raccolto dai volenterosi cittadini.

Il Consigliere Comunale
De Benedictis Francesco

LXXIX

INTERPELLANZA 0008 16/01/2017 RIAPERTURA CENTRALE ENEL NEL PORTO DI GENOVA E CONSEGUENTI INIZIATIVE. ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO

GUERELLO – PRESIDENTE

L'atto è presentato dal consigliere Bruno, a cui do la parola. Risponderà l'assessore Porcile.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Grazie. Il 16 gennaio feci questa interpellanza, preoccupato del fatto che alla centrale a Carbone di Sampierdarena, che era stata messa in standby per essere dismessa, è giunta la notizia, dell'arrivo di una nave di carbone per rispondere all'emergenza delle centrali nucleari in Francia.

Nel frattempo dal 16 gennaio sono successi alcuni fatti, un nuovo incidente nella centrale nucleare francese, in Normandia; in Francia si inizia anche a pensare a politiche di energie verdi, mentre pare che forse in onore del nuovo Presidente degli Stati Uniti, qualcuno in Italia stia pensando di tornare a carbone.

Documento firmato digitalmente



Il 3 febbraio, il Ministero dell'Ambiente fece una nota in cui pareva che Enel, proprietaria della centrale, stesse offrendo soluzioni alternative all'eventuale chiamata a Genova con altre unità operative. Il giorno dopo, una rettifica. La situazione francese e le emergenze invernali hanno fatto sì che all'Enel venisse chiesta una disponibilità a tenere l'impianto aperto, anche se questo non è mai entrato in funzione. Diceva la nota del Ministero.

Detto questo, ricordo le discussioni fatte in quest'aula a proposito dell'inquinamento ambientale, delle misure da assumere di fronte alle sollecitazioni dell'Unione Europea rispetto all'Italia, la Regione e quindi alla nostra città, di dovere rispettare i limiti per il biossido d'azoto, ai dati provenienti dalla Regione, anche se fermi – colpevolmente da parte della Regione – dal 2011, sulle fonti di emissione del biossido d'azoto, che vedono la zona portuale, in particolare la centrale Enel, come una delle principali fonti emmissive, quindi la domanda che faccio alla Giunta è: qual è la posizione che la Giunta ha assunto, se ne ha assunta una, rispetto alla riapertura temporanea della Centrale Enel?

Poi ce ne sarebbe un'altra, che forse avrebbe bisogno di una Commissione o qualcosa di simile. Insomma quali sono le misure che la Giunta ha intrapreso per la riconversione produttiva dell'area o comunque la riconversione dei lavoratori, che ovviamente non devono essere le vittime di un processo virtuoso ambientale e sanitario, per la nostra città?

PORCILE – ASSESSORE

Grazie, Consigliere. Avevo già risposto di recente a un 54 sul tema. Premesso che naturalmente non vogliamo quanto lei e più di lei, la riapertura della centrale Enel a carbone a Genova. Sia il sottoscritto che il Sindaco, abbiamo espresso con fermezza e senza equivoci la nostra posizione sul tema, anche nei confronti del Ministero.

La sua interpellanza è formulata in modo, se mi consente, un po' inesatto, perché non stiamo parlando di riapertura, si tratta semplicemente di una richiesta per questa situazione che si è venuta a creare con gli impianti francesi, di maggior potenziale e fabbisogno energetico. Se poi la Francia nell'occasione fa la svolta verde che lei ha annunciato, non possiamo che essere contenti dal punto di vista delle sensibilità ambientali che ci accomunano.

Non mi risulta che nessuno in Italia per non so quali sirene dagli Stati Uniti abbia intenzione di reinvestire particolarmente nel settore del carbone e nel caso specifico sarei molto poco contento della cosa.

Tornando alla specificità della situazione genovese, è vero che Enel aveva già di fatto avviato sia in termini di ricollocazione del personale, sia in termini di interventi concreti, sulle aree e sugli edifici, la dismissione completa e anticipata rispetto ai tempi, della centrale; è vero che non è stato autorizzato definitivamente la dimissione e si è anzi richiesto che per un periodo temporaneo, la centrale sia messa nelle condizioni di potere eventualmente essere riattivata.



Primo, per le informazioni che stiamo cercando di raccogliere quotidianamente e monitoriamo costantemente con attenzione la situazione, è un'ipotesi che per fortuna sembra essere abbastanza remota, anche per l'apporto energetico non così significativo che la sede genovese potrebbe apportare nel compenso della situazione di fabbisogno potenziare.

Secondo, per quello che riguarda l'ipotesi remota di riaccensione, comunque c'è un'autorizzazione ambientale che stabilisce un tetto di ore ben definito, che non consente il riutilizzo delle ore non utilizzate del 2016, quindi nel 2017 anche nel caso in cui davvero dovesse essere riaccesa la centrale di Enel, c'è un'autorizzazione ambientale che stabilisce un tetto di ore legato ai vari valori inquinanti e non entro nel tema, anche se è quello il mio punto di attenzione. Su quella nulla può dire di diverso il Ministero, né il gestore.

Quindi dal punto di vista ambientale, restano dei limiti molto definiti e oltre non si va.

Per quello che riguarda gli eventuali problemi legati al personale che lì operava, Enel, in realtà aveva già ricollocato molti dei lavoratori, senza per altro avere creato un solo problema di natura occupazionale per la città. Penso che alcune di queste persone, a questo punto siano state richiamate, perché c'è questa situazione di eventuale disponibilità della centrale per la riaccensione, ma non mi risulta che ci possano essere problemi di natura occupazionale connessi con l'operazione.

Ci auguriamo tutti e abbiamo anche confermato questa posizione, che pur riconoscendo una necessità contingente e temporanea, si tratti semplicemente di un passaggio e di uno spiacevole ritardo rispetto alla dismissione completa e definitiva del sito, che nei programmi di Enel rimane uno dei siti da dismettere completamente.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Grazie. Concordo con molte delle cose dette, spero che effettivamente si riesca a non appesantire ulteriormente lo stato di inquinamento e di attacco alla salute in questa zona della città, che poi si diffonde anche in altre zone.

Richiamerei il Presidente, faremmo un'iniziativa consiliare ad hoc, perché effettivamente a questo punto il futuro di un'area importante nel centro della città, importante dal punto di vista storico, produttivo, baricentrico, è seguito con grande attenzione. Da parte di questo Consiglio Comunale, per fare in modo che vengano sviluppate attività che non impoveriscano l'offerta turistica dovuta ad uno dei simboli di Genova, ma nello stesso tempo non siano abbandonati o comunque possano essere utilizzati anche per una certa attività occupazionale, così importante per in questo momento, della nostra città. È importante che approfondiamo in Commissione, Presidente, eventualmente queste tematiche. Faremo una richiesta specifica per le prossime settimane.



INTERPELLANZA 08 /17

Il sottoscritto consigliere,

Premesso che la centrale Enel del Porto di Genova riprende l'attività al fine di fornire energia elettrica alla Francia costretta alla chiusura temporanea di un terzo delle sue centrali nucleari;

Considerato che le emissioni della centrale Enel avevano un ruolo importante nell'inquinamento da biossidi di azoto, anidride solforosa, nonché di polveri sottili, per il quale la Comunità Europea ha avviato procedure di infrazione;

Tenuto conto che la riapertura della centrale si configura come un sicuro peggioramento della qualità dell'aria con riferimento a questo inquinante: pertanto qualunque autorizzazione a riaccendere rimpianto è illegittima;

Interpella la S.V.

per conoscere i passi che Ella intenda intraprendere per tutela la salute pubblica e quali iniziative siano in corso per la riconversione produttiva dei lavoratori interessati.

IL CAPOGRUPPO
Antonio Bruno



LXXX INTERPELLANZA 0011 16/01/2017 PULIZIA ZONA
CATTEDRALE SAN LORENZO ATTO PRESENTATO
DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO

GUERELLO – PRESIDENTE

De Benedictis, risponderà Porcile.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. Assessore, la zona della Cattedrale di San Lorenzo è una delle più belle di Genova, molto spesso è in condizioni non presentabili per la cittadinanza. So che non è facile tenere pulita quella zona, però credo che basterebbe, come fanno tante città europee, ci fosse una pulizia, direi nel corso della giornata multipla, perché non si può pulire la mattina alle sei quando tutti dormono e alle dieci è già sporca, per non dire alle quattordici o alle venti.

Non dico solamente la zona della Cattedrale, ma anche altre zone, da via XXV Aprile, magari questa invece è pulita. Forse lì i cittadini o i turisti sono più rispettosi dell'ordine, nella zona di San Lorenzo questo non avviene. Grazie.

PORCILE – ASSESSORE

Grazie, Consigliere. Gli interventi sono già molteplici. Se non sono sufficienti, non sono adeguati, concordando con lei rispetto al fatto che è uno dei luoghi di maggior pregio e rappresentanza della città, cercheremo compatibilmente con le risorse in campo di intensificarli ulteriormente.

Però la informo che nella zona di San Lorenzo, abbiamo 7 giorni su 7 in turno notturno e pomeridiano la manuale, quindi la pulizia manuale viene fatta due volte al giorno, 7 giorni su 7 in turno pomeridiano anche la meccanizzata. Quindi abbiamo tre turni di pulizia al giorno. Dopodiché, effettivamente conoscendo l'area, per la presenza di turisti e anche genovesi, per le adiacenze del territorio circostanze, per la presenza di fenomeni tipo movida, è un'area dove facilmente, soprattutto sugli scaloni della Cattedrale, si trovano rifiuti abbandonati.

Fenomeno di inciviltà, non è quello dei rifiuti ingombranti di cui ho parlato spesso oggi in occasione di 54 ed interpellanze, però è di nuovo un elemento su cui da un lato chiedere all'azienda un ulteriore sforzo, dall'altro chiedere ai cittadini maggiore attenzione e dove questi non la dimostrano sanzionare e controllare come è necessario fare.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Va bene Assessore quanto lei mi ha detto, però ad un certo punto ha usato la parola "sanzionare", speriamo che questo avvenga, magari più spesso in modo che così la nostra città sarà più bella ed accogliente anche per i turisti. Grazie.

**INTERPELLANZA PROT. N. 11/2017**

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

- Considerato che la zona della cattedrale di San Lorenzo è una delle più visitate della nostra città e dovrebbe considerarsi come uno dei “biglietti da visita” di Genova agli occhi dei turisti;
- Rilevato che, invece, la sporcizia regna sovrana-nella piazza antistante la cattedrale con cartoni e rifiuti assortiti abbandonati ovunque;

INTERPELLA LA S.V.

Al fine di sollecitare un deciso intervento di pulizia e ripristino della zona.

Il Consigliere Comunale
Francesco De Benedictis

LXXXI

INTERPELLANZA 0012 25/01/2017 AREA VERDE
FORTE DI SAN MARTINO. ATTO PRESENTATO
DA: PANDOLFO ALBERTO

GUERELLO – PRESIDENTE

L'atto è presentato dal consigliere Pandolfo, risponderà l'assessore Piazza.

PANDOLFO (Pd)

Grazie, Presidente. Il quartiere di San Martino sappiamo vive la sofferenza legata in particolare alla mancanza di luoghi aperti, di sfogo e anche corredati da verde pubblico.

Più volte in quest'aula, ma non solo in questa istituzione Comune, ma nell'istituzione Municipio che lavora a fianco del Comune, è stata trattata questa pratica, ossia quella che riguarda l'intero compendio del forte. Intanto per quello che riguarda la fortificazione stessa e poi la parte che lo contorna.

Nelle ultime settimane, dopo il procedere delle azioni che il Comune e il Municipio hanno messo in atto, si è verificato in quell'area un incendio doloso che ha fatto seguito a quelli che sono avvenuti nel Levante cittadino, nel Ponente, insomma uno di quegli atti di vandalismo che crescono dove evidentemente c'è il degrado e permane il degrado.



Già nel lontano 2012, avevo interpellato l'Amministrazione per chiedere qual era il destino di quell'area, che era fino ad ieri – posso dire – era demaniale.

Invece con la Commissione Patrimonio abbiamo trattato la pratica di acquisizione del bene a titolo gratuito da parte dell'Agenzia del Demanio e al Comune e ho compreso che è in corso una pratica proprio per la presa in carico di quello spazio, che può essere riqualificato a beneficio del quartiere, può essere levata dalla possibilità per chi vuole appiccicare incendi o farne un utilizzo improprio. Invito l'Amministrazione a procedere celermente perché quest'atto avvenga.

Mi domando, oggi, visto che siamo in procinto, nel momento in cui c'è la trattazione in Commissione di questa delibera, spero che martedì prossimo già la porteremo in Consiglio Comunale, che cosa avverrà dopo. Una volta che il bene è in carico al Comune e non più all'Agenzia del Demanio che cosa ne sarà, viste così sono anche delle progettualità semplici, è un parco ad anello, potenzialmente un camminamento, può esserci anche uno sviluppo per attività sportiva. Insomma è semplice da utilizzare, ma importante allo stesso modo per il quartiere.

Domando all'Amministrazione qual è il destino, una volta che già sappiamo verrà acquisito nelle mani dell'Amministrazione. Grazie.

PIAZZA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Come ricordava il consigliere Pandolfo, abbiamo il compendio delle porte di San Martino che è un bene di carattere storico – artistico, per cui il trasferimento dal demanio al Comune necessita di una procedura complessa, con un programma di valorizzazione che viene sottoscritto dal Comune stesso, dall'Agenzia del Demanio Nazionale e dal Ministero dei Beni Culturali.

Questo percorso per l'acquisizione delle porte di San Martino, che segue i percorsi della fortificazione a ponente, quindi da Forte Begato e Sperone, è in corso di lavorazione; nel frattempo il Forte è circondato da uno spazio verde che non ha questo stesso vincolo della fortificazione, ma rientra in beni trasferibili gratuitamente, dal Demanio al Comune, senza necessità di piani di valorizzazione e quindi di procedure più lente.

In virtù di questo è stato fatto sull'ultima trincea di trasferimento la richiesta da parte del Sindaco nel mese di dicembre, di fare rientrare questo bene nei trasferimenti dal demanio al Comune, la pratica è stata analizzata in Commissione la settimana scorsa e quindi può essere portata in Consiglio Comunale, secondo i tempi di procedura, presumibilmente la prossima settimana.

Con l'approvazione del Consiglio Comunale, il tempo del perfezionamento dell'atto formale dal Comune al Demanio, è un tempo che si aggira solitamente nei 30 - 40 giorni, quindi in tempi brevi questo bene potrà essere trasferito.

Nel frattempo, l'interlocuzione con il Municipio che è ancora in corso di Commissione, ha sottolineato la rilevanza di questo spazio verde che fondamentalmente può essere degradato e invece con un'acquisizione al Comune



rivalorizzato, su questo si fa un intervento in tempi molto rapidi di pulizia, di rimessa in sicurezza e di ripristino ambientale, in modo tale che la cittadinanza possa iniziare fin da subito ad autorizzarlo per attività sportive e tutte le funzioni che in un piano, che può essere sviluppato molto velocemente con il Municipio e con il territorio, possa ridare piena utilizzabilità a quest'area, chiaramente con una pulizia e un ripristino ambientale necessario per la fruizione in sicurezza da parte della cittadinanza.

PANDOLFO (Pd)

Importante la sottolineatura che ha fatto rispetto al tema della “non necessità” che esista un piano di valorizzazione. Questa “non necessità” formale, burocratica ci deve consentire di fare ancor più rapidamente questa valorizzazione. Nel momento in cui arriva nelle mani del Comune, quel tempo che risparmiamo per eseguire il Piano di Valorizzazione sia impiegato, perché per esempio, sia già cantierato lo spazio, perché possa essere ripulito lo spazio, perché possa essere messo il prima possibile nelle mani della civica amministrazione e soprattutto dei cittadini. Grazie.

**INTERPELLANZA N. 12/2017**

Premesso che già con una interpellanza del Novembre 2012 si evidenziava che:
il quartiere genovese di San Martirio vive una sofferenza legata alla mancanza di
Un luogo aperto di sfogo corredato da verde pubblico;

- nel quartiere è presente un'unica area che non risulta densamente popolata e costruita, che è quella della lieve collina attorno al Forte ivi presente;
- il Forte costruito fra il 1820 e il 1832 è oggi immerso nella città;
- negli anni sono venuti a crearsi fenomeni di abusivismo nell'area circostante;
- nell'area antistante la fortificazione, più precisamente in via Sacelli, in deroga a ogni piano regolatore e senza la corresponsione di oneri di urbanizzazione, fossero in costruzione due palazzi adibiti ad usò abitazione per il corpo della Guardia di Finanza;
- nell'area demaniale del Forte di San Martino, delimitata dalle mura, fosse previsto l'insediamento del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato;

Considerato che:

- l'Assessore competente nella risposta all'interpellanza confermando come l'area in questione fosse demaniale, si impegnava a perseguire obiettivi di riqualificazione coinvolgendo l'Agenzia del Demanio per concretizzare opportune formò concessone;

Considerato altresì che:

- in carenza di interventi di riqualificazione che rendano finibile e vivibile tale area, la stessa risulta più esposta agli atti insensati e criminali dei piromani, come pare sia avvenuto in occasione dell'incendio del 22 gennaio ultimo scorso;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere:

- anche in considerazione degli impegni assunti dall'Assessore competente con la risposta all'interpellanza del novembre 2012, quali azioni sono state intraprese e si intendono intraprendere per poter consentire al quartiere di San Martino di avere un luogo aperto di sfogo corredato da verde pubblico con una governante che consenta di tutelare meglio il patrimonio verde e la sicurezza dei cittadini.

Alberto Pandolfo



GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori. Ricordo che vi è una Conferenza Capigruppo informale, non programmata, ma nata da una richiesta in corso di lavori del Consiglio.

Buona serata a tutti, il Consiglio Comunale ha chiuso la seduta.



Alle ore 16.22 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
L. Uguccioni

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

14 FEBBRAIO 2017

LXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONS. LODI IN MERITO A “RICHIESTA URGENTE DI CHIARIMENTI CIRCA LE INTENZIONI DELLA GIUNTA AL FINE DEL SUPERAMENTO DEL CAMPO NOMADI ABUSIVO IN VIA PEROTTO, DIREZIONE ERZELLI, LATO SINISTRO VERSO IL MARE. QUALI SONO LE INTENZIONI DELLA GIUNTA AL FINE DELLO SMALTIMENTO, IN ATTESA DELLO SCOMBRO DEL CAMPO, DELLA DISCARICA ABUSIVA CHE IL SUDDETTO CAMPO NOMADI HA PRODOTTO E CHE RISCHIA DI SCENDERE GIÙ VERSO LE CASE, VERSO IL RIO SENZA NOME, ALLE PRIME FORTI PIOGGE, CREANDO GIÀ OGGI PROBLEMI IGIENICI DI SICUREZZA PER LA SALUTE DELLE CASE VICINE”.	1
GUERELLO – PRESIDENTE	1
LODI (Pd)	1
FIORINI – ASSESSORE	2
LODI (Pd)	3
LXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO A MODIFICA SOSTA MEZZI DI SOCCORSO EX D.G.R 1385 /2014.	3
SI CHIEDE QUALI RIPERCUSSIONI PRATICHE SI AVRANNO CON L’ADEGUAMENTO DELLE DISPOSIZIONI SUL TERRITORIO DEI SETTORI DI SOSTA DESTINATI AI VEICOLI DI SOCCORSO OPERATIVI.	3
GUERELLO – PRESIDENTE	4
BOCCACCIO (M5S)	4
DAGNINO – ASSESSORE	4
BOCCACCIO (M5S)	5
LXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO IN MERITO A COSULENZE ESTERNE DA PARTE DI AMIU nel 2015 /2016	6
GUERELLO – PRESIDENTE	6
PASTORINO (Fds)	6
PORCILE – ASSESSORE	6
LXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART 54) DEL CONSIGLIERE LAURO IN MERITO A “DEMOLIZIONE RAMPA DI ACCESSO SOPRAELEVATA”	7



GUERELLO – PRESIDENTE	7
LAURO (Pdl).....	7
VICESINDACO	8
LAURO (Pdl).....	9
LXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A “SITUAZIONE RACCOLTA INGOMBRANTI ED AGGIORNAMENTO CONTRASTO DISCARICHE ABUSIVE”	10
GUERELLO – PRESIDENTE	10
PUTTI (Effetto Genova).....	10
PORCILE – ASSESSORE.....	10
PUTTI (Effetto Genova).....	12
LXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA IN MERITO A “LOCALE EL TIGRE DI VIA DOTTESIO: SICUREZZA E QUIETE PUBBLICA”	12
GUERELLO – PRESIDENTE	12
PIANA (Lega Nord Liguria).....	12
FIORINI – ASSESSORE.....	13
PIANA (Lega Nord Liguria).....	14
LXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A “BLOCCO LAVORI P.O.R.A PRÀ E RATIO DELLA SISTEMAZIONE DELLE PANCHINE IN ROTONDA SCOGLIO DELL’OCA”	14
GUERELLO – PRESIDENTE	14
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	14
CRIVELLO – ASSESSORE	15
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	16
LXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO A “DELIBERAZIONE DI GIUNTA DEL 25.01.2017 PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI GIÀ ESISTENTI IN VIA DEI GIUSTINIANI/SAN BERARDO E DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI GIÀ ESISTENTI NELL’AMBITO TERRITORIALE DI PRÈ ”	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
BALLEARI (Pdl).....	16
PIAZZA – ASSESSORE	19
BALLEARI (Pdl).....	19
LXXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A PASSAGGIO NEL GRUPPO PDL DEL CONSIGLIERE MAZZEI E RICEVIMENTO IN CONFERENZA CAPIGRUPPO RAPPRESENTANTI LAVORATORI IRETI A FINE CONSIGLIO COMUNALE”	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20



LXXVI (10) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0016 PROPOSTA N.4 DEL 26/01/2017 ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011.....	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
GRILLO (Pdl).....	20
GUERELLO – PRESIDENTE	22
MALATESTA (Gruppo misto)	22
GUERELLO – PRESIDENTE	23
NICOLELLA (Lista Doria)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
PEDERZOLLI (Lista Doria)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	24
FIORINI – ASSESSORE.....	24
GUERELLO – PRESIDENTE	25
GRILLO (Pdl).....	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
MALATESTA (Gruppo misto)	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
GUERELLO – PRESIDENTE	26
LXXVII INTERPELLANZA 0069 15/11/2016 PULIZIA RIO FINOCCHIARA. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO	39
GUERELLO – PRESIDENTE	39
GRILLO (Pdl).....	39
CRIVELLO – ASSESSORE	39
GRILLO (Pdl).....	40
LXXVIII INTERPELLANZA 0005 11/01/2017 SGOMBERO MATERIALE ABBANDONATO IN AREA BOSCHIVA VIA TORTONA ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	41
PORCILE – ASSESSORE.....	42
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	42
LXXIX INTERPELLANZA 0008 16/01/2017 RIAPERTURA CENTRALE ENEL NEL PORTO DI GENOVA E CONSEGUENTI INIZIATIVE. ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO	43
GUERELLO – PRESIDENTE	43
BRUNO (Federazione della Sinistra)	43
PORCILE – ASSESSORE.....	44
BRUNO (Federazione della Sinistra)	45
LXXX INTERPELLANZA 0011 16/01/2017 PULIZIA ZONA CATTEDRALE SAN LORENZO ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO	47



GUERELLO – PRESIDENTE	47
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	47
PORCILE – ASSESSORE.....	47
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	47
LXXXI INTERPELLANZA 0012 25/01/2017 AREA VERDE FORTE DI SAN MARTINO. ATTO PRESENTATO DA: PANDOLFO ALBERTO	48
GUERELLO – PRESIDENTE	48
PANDOLFO (Pd)	48
PIAZZA – ASSESSORE.....	49
PANDOLFO (Pd)	50
GUERELLO – PRESIDENTE	52